Sport - La sparata di Chinaglia: vuole 80 milioni (pag. 8)

edizione borse

Anno 104 Numero 169

venerdì 4 sabato 5 agosto 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia ...

Il Senato approva il decreto

PENSIONI: LA LEGGE TORNA ALLA CAMERA

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Secondo le previsioni, il decreto legge sulle pensioni, modificato ieri con un voto a sorpresa, dovrebbe essere approvato oggi nel suo complesso da quasi tutti i senatori. Ieri il governo aveva inutilmente cercato di conquistare i pochi voti di maggioranza necessari a mantenere inalterato il suo decreto: oggi sono tutti d'accordo, salvo i missini e i senatori della Süd-Tiroler Volkspartei, che si asterranno. I comunisti e i socialisti dovrebbero votare a favore del decreto legge, perché così come lo hanno modificato ieri lo ritengono soddisfacente.

Alle 9,30, questa mattina, i senatori sono entrati a Palazzo Madama e sono andati a sedersi subito ai loro posti, senza attardarsi a chiacchierare nei corridoi. Il secondo «round» del governo Andreotti per far approvare dal Senato il decreto legge sulle pensioni ha attirato molti spettatori nelle tribune. Ieri, al primo scontro con le opposizioni coalizzate (comunisti, socialisti, missini) il decreto legge del governo ha «perso ai punti», sconfitto perché mancavano al momento della votazione 18 senatori della maggioranza, quasi tutti democristiani.

Stamane, il presidente del Consiglio Andreotti e i suoi ministri erano tutti presenti in Senato; i «cani da pastore» dei partiti della maggioranza (dc, pli, psdi) erano indaffaratissimi a raccogliere i loro senatori, a controllare chi era assente, a telefonare ai ritardatari. Al Senato, il governo ha una maggioranza di soli tre voti e il pericolo di una sconfitta pende costantemente, ad ogni votazione, sulla testa della coalizione presieduta da Andreotti.

Le indagini, svolte in fretta dai capigruppo dei partiti della maggioranza hanno permesso di accertare che la sconfitta di ieri del governo non è dovuta ai «franchi tiratori». Gli assenti di ieri, in gran parte, passeggiavano nei corridoi di Palazzo Madama chiacchierando con i colleghi, o erano impegnati nelle commissioni, alcuni di poter correre in aula all'ultimo momento, quando veniva preannunziata la votazione. In realtà, il sistema elettronico di voto, molto più rapido dei sistemi tradizionali, riduce il tempo per entrare in aula prima che le porte d'ingresso vengano chiuse.

Oggi non ci dovrebbero essere nuove sorprese per il governo. Dopo la discussione, in mattinata, il decreto sulle pensioni (decreto in base al quale l'Inps ha già liquidato per 5 milioni di pensionati l'aumento previsto) dovrebbe essere approvato dal Senato.

Essendo stato modificato con gli emendamenti dell'opposizione di ieri, il decreto deve nuovamente essere votato dalla Camera. I deputati, che stavano già preparandosi a partire per le vacanze, sono stati convocati da Pertini per martedì prossimo. Secondo i progetti del governo, la maggioranza dei deputati dovrebbe cancellare gli emendamenti votati ieri al Senato. Se non ci saranno sorprese, il provvedimento tornerà al Senato per la seconda volta per essere votato e approvato definitivamente mercoledì e giovedì.

I socialisti (che sono all'opposizione) preannunciano oggi sull'*Avanti!* che alla Camera «*è bene che sia chiaro, la battaglia dei socialisti proseguirà con uguale fermezza e determinazione*». «*La maggioranza non ha alla prova dei fatti una sua autosufficienza*, afferma il quotidiano del psi, *e quando, come ieri, l'aiuto dei neofascisti, palese o occulto, richiesto o non richiesto, viene a mancare, è lo sfascio*».

I democristiani, sul loro quotidiano, attaccano «*l'aperta collusione tra comunisti, socialisti e monarco-fascisti*».

Alberto Rapisarda

ULTIM'ORA

Il decreto è stato approvato quasi all'unanimità.

Treni in sciopero il 23-24 agosto

nostro servizio

ROMA, venerdì sera.

(s. r.) I treni rimarranno bloccati tra le 21 del 23 agosto e le 21 del 24. I sindacati dei ferrovieri hanno proclamato il nuovo sciopero di 24 ore, avendo constatato «che l'inconcludente e strumentale incontro convocato alla vigilia dello sciopero di ieri, senza fatti nuovi, atto a manifestare la concreta volontà di risolvere positivamente la vertenza è intervenuto da parte del governo». (Ansa)

Quattro esplosioni nei giganteschi serbatoi

Sabotato col plastico l'oleodotto di Trieste

In fiamme decine di migliaia di tonnellate di nafta - Gli attentatori hanno tagliato le maglie di un recinto

nostro servizio

Trieste, venerdì sera.

Un enorme incendio, causato da sabotaggio, è in corso da stanotte nel deposito serbatoi contenenti oltre un milione e mezzo di tonnellate *di petrolio grezzo proveniente dal terminal dell'oleodotto transalpino «Tal», Trieste-Ingolstadt, a San Dorligo della Valle, nell'immediato entroterra della Baia di Muggia.*

Alle 3,45 due enormi serbatoi della capacità di 50-80 mila tonnellate ciascuno, sono esplosi ed agli scoppi è seguito immediatamente l'incendio del petrolio. Mentre si levavano altissime fiamme e veniva dato l'allarme, è esploso un terzo serbatoio.

Ma l'attentato avrebbe potuto avere conseguenze disastrose se si fosse incendiato anche il greggio.

L'esplosione non ha provocato l'incendio del greggio in quanto il raccordo della valvola (in acciaio dello spessore di circa 15 centimetri) ha resistito.

Tutta la potenza dell'esplosivo, molto probabilmente al plastico, si è così orientata verso la parete della pozza in cemento armato, sede della valvola, formando un buco abbastanza profondo.

Tecnici e artificieri nel timore che altri serbatoi potessero essere innescati hanno effettuato un accurato controllo che ha dato però esito negativo.

E' stato frattanto individuato il percorso fatto dagli attentatori. Nel lato a monte del recinto la spessa rete, all'altezza circa del serbatoio numero 54, è stato trovato un foro piuttosto ampio sulla rete.

Gli attentatori si sono aperti il varco tagliando alcune maglie della rete e piegando due dei paletti metallici che la sostengono. E' certo che è questa la strada seguita in quanto proprio ieri i guardiani del deposito avevano compiuto un'accurata ispezione al recinto.

L'oleodotto, realizzato da un paio d'anni, convoglia il petrolio grezzo proveniente da oltremare, alla raffineria di Ingolstadt, in Baviera mentre dalla Carinzia una diramazione raggiunge Vienna; la sua capacità annua è attualmente di circa trenta milioni di tonnellate.

Sul cielo di Trieste grava, dall'alba, un'immensa nuvola di fumo nero e denso simile ad un sinistro fungo atomico.

All'origine del disastro pare sia la deflagrazione di alcune cariche collocate sulle valvole di immissione del «grezzo» nei serbatoi. Dopo gli scoppi il fuoco è divampato furiosamente assumendo proporzioni gigantesche e l'intera valle dove sorgono le cupole dei 25 serbatoi dell'oleodotto è stata rischiarata a giorno dalle vampe, accompagnate da tre colonne di fumo nero e spesso.

Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia ed Udine, il battaglione allievi guardie di p.s., carabinieri, polizia stradale e guardia di finanza.

Stando alle prime notizie le fiamme avvolgono il serbatoio n. 11 che contiene 72 mila tonnellate di greggio (quasi l'intera capacità che è di 80 mila) il serbatoio n. 21 che contiene 20 mila tonnellate ed il serbatoio n. 54 che contiene 50 mila tonnellate. I serbatoi n. 11 e 54 hanno una capacità ciascuno di 80 mila tonnellate mentre quella del serbatoio n. 21 è di 50 mila.

Le esplosioni si sono succedute a distanza di pochi secondi l'una dall'altra. Si tratterebbe di quattro esplosioni.

(Continua in 2ª pagina)

Dai serbatoi in fiamme il fumo sale a chilometri d'altezza (Giornalfoto)

DUE GIOVANI TURISTE A CORTO DI SOLDI

GENOVA: belle norvegesi rubano per comprare la droga

L'episodio in un posteggio d'auto - Hanno 20 e 17 anni - La prima è stata arrestata

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

«Ho rubato questa auto per rivenderla e avere i soldi per comprarmi la droga». *Questa stupefacente rivelazione è stata fatta da una bella ragazza norvegese di vent'anni, Anne Carterud, abitante ad Oslo, sprovvista di passaporto, bloccata dalla polizia per avere cercato di rubare una macchina da un posteggio.*

La norvegese aveva anche una complice, Gerd Susas, 17 anni, che aveva il compito di fare da «palo». Le due spregiudicate ragazze sono state arrestate grazie alla prontezza di spirito di un posteggiatore, Giovanni Moglia, 33 anni, il quale ieri pomeriggio verso le 17, ha notato nel parcheggio di piazzale Crispi, una ragazza molto graziosa, salire su una Renault, con una certa circospezione.

Ha avuto la sicurezza che la vettura non fosse di proprietà della ragazza e le ha fatto cenno di fermarsi. Nella macchina c'erano le chiavi e la giovane ha accelerato ed è fuggita. Non ha potuto però percorrere che una cinquantina di metri, perché all'uscita dal parcheggio si è dovuta arrestare per via del traffico.

Il Moglia correndo ha raggiunto la vettura, ha spalancato la portiera ed ha agguantato la ragazza per un braccio. E' accorsa gente ed è stata chiamata la polizia che ha preso in consegna la bella norvegese e una sua amica, Gerd Susas che gironzolava nei dintorni del parcheggio e che non aveva fatto in tempo a dileguarsi.

In questura Anne ha dato la disinvolta spiegazione del «colpo». La polizia non è del tutto convinta e suppone che le due ragazze norvegesi, rimaste senza denaro, vivessero alla giornata, compiendo piccoli furti e che la macchina in questione serviva loro soltanto per spostarsi da Genova verso qualche località della riviera.

L'affermazione di aver tentato di rubare l'auto per acquistare droga sarebbe quindi soltanto una bravata che la giovane turista ha voluto compiere quando è stata interrogata.

Essendo prive entrambe di documenti non è facile ricostruire quando e come sono arrivate in Italia. Per ora Anne è stata avviata alle carceri di Marassi per furto di auto, la sua compagna è stata invece soltanto fermata per accertamenti. **p. l.**

Anne Carterud rubava, l'amica faceva da palo

La scelta del «ticket» democratico

Forse è Muskie il vice McGovern

E' il candidato che raccoglie i maggiori consensi nel suo partito

Mc Govern mostra il cartello scherzoso inviatogli da uno dei suoi sostenitori per invitarlo a sceglierai il vicepresidente. Atticus è il cane di McGovern; «veep» significa sia «persona molto importante» come anche «vicepresidente»

nostro servizio

Washington, venerdì sera.

Edmund Muskie è solo uno dei possibili candidati alla vice presidenza per i democratici, anche se su questo nome all'interno del partito si raccolgono sempre più numerosi consensi. Lo ha dichiarato il senatore George McGovern, aggiungendo che una decisione definitiva sarà presa dopo un colloquio con Ed Muskie.

Il candidato presidenziale del partito democratico ha rivelato inoltre che nella «rosa» dei possibili aspiranti alla candidatura alla vice presidenza vi sono Ralph Nader, noto per le sue «crociate» a favore dei consumatori contro i trust industriali, Jacob Javits e John Gardner. McGovern ha voluto poi smorzare le «voci» secondo le quali uno dei più quotati candidati a completare il ticket democratico nella lotta contro Nixon e Agnew sarebbe l'ex ambasciatore americano a Parigi Sargent Shriver.

Il senatore del Sud Dakota ha poi confermato di aver offerto la carica di «vice» ai senatori Edward Kennedy e Abram Ribicoff e all'ex vice presidente Hubert Humphrey, ma tutti e tre hanno declinato l'invito.

(Associated Press)

DISCORRIAMO DEI *FATTI NOSTRI*

CARLO CASALEGNO risponde ai lettori

Sud e industrie

Il dott. Mario M., di Firenze, giudica «ridicolo e assurdo» credere che il problema del Mezzogiorno si possa risolvere con l'industrializzazione:

«L'arretratezza dell'Italia meridionale dipende soprattutto dalla mancanza di scuole, acquedotti, strade! Le attività che vi possono prosperare oggi sono soprattutto il turismo, l'agricoltura, l'artigianato!».

Questa lettera dimostra ancora una volta come le false verità ereditate dalle altre generazioni siano dure a morire. Il lettore, certo in buona fede, continua a pensare che le «pingui terre del Sud, già granaio di Roma» possano dar vita a una florida agricoltura tradizionale, che al «paese del sole» basti richiamare più turisti per prosperare, che il Mezzogiorno sia assetato e senza strade come un secolo fa (o sotto il fascismo). Molti non hanno ancora imparato che nessun Paese moderno raggiunge il benessere senza industria, neppure se è piccolo come Cipro. Si può discutere soltanto sul tipo di industrie: non è detto che dovunque debbano sorgere acciaierie.

Burocrati felici

La signora Corrada F., di Firenze, protesta contro il disegno di legge (del resto «formato» dalla Corte dei conti) che vuol migliorare in modo notevole il trattamento economico degli alti funzionari dello Stato:

«In un periodo di crisi economica allarmante il governo Andreotti, che pure nelle dichiarazioni programmatiche prometteva di regolarizzare la spesa pubblica, pensa di quadruplicare le competenze degli alti buro-

(Continua in 2ª pagina)

Candidato alla maturità scientifica accusa il presidente "Voleva due milioni per promuovermi,,

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

(s. r.) Il presidente di una delle commissioni di esame dell'«XI Liceo scientifico» in via Segre, prof. Nicola Berlocco, medico specialista in psicoanalisi e libero docente in psicopatologia e psichiatria all'Università è stato denunciato da un candidato che lo accusa di avergli chiesto 2 milioni per favorire la sua promozione agli esami di maturità.

Lo studente, di cui non è stato reso noto il nome, sostiene di essere stato avvicinato dall'esaminatore, il quale gli avrebbe offerto di aiutarlo in qualche modo a superare la prova. In cambio, il professore avrebbe domandato la cifra suddetta.

La stessa proposta sarebbe stata rivolta ad altri candidati assai diversi del risultato che non vi hanno aderito, ma neppure hanno tradito il venditore di diplomi facili.

Il giovane denunciante ha invece preso tempo. Quindi si è consultato con i familiari, i quali lo hanno indotto a riferire l'episodio al commissariato di zona.

E' stato così che il dottor Fabbri, dirigente del commissariato San Paolo, si è messo in contatto con il presidente di commissione desideroso di arrotondare la diaria con i due milioni per promozione. Il commissario si è fatto passare per il padre di uno studente e la trappola, a quanto pare, ha funzionato. La polizia ha potuto registrare le telefonate con il prof. Berlocco, mentre sono stati interrogati altri «maturandi» e sono state raccolte parecchie testimonianze.

Ieri, il dott. Fabbri ha invitato il professore a presentarsi nel suo ufficio accompagnato da un avvocato di fiducia. In presenza del legale lo ha interrogato, gli ha fatto ascoltare le telefonate registrate e pare che il presidente della 11 commissione del XI Liceo scientifico, abbia confessato. Ora è accusato di tentativo di concussione e di millantato credito.

Ministro di Pechino a Lima

LIMA — Si trova a Lima una missione governativa della Repubblica popolare cinese, guidata dal ministro del Commercio Estero, Pai Hsiang-Kuo per una visita ufficiale di 3 giorni.

Bonn "apre,, alla Cina

BONN — Il portavoce ufficiale del governo di Bonn, Conrad Ahlers, ritiene possibile ed auspicabile che «il processo di normalizzazione delle relazioni» fra la Cina Popolare e la Germania Federale si concluda prima delle elezioni legislative tedesche che si terranno a fine autunno.

Colera nelle Filippine

MANILA — Un'epidemia di colera è scoppiata nell'isola di Luzon, colpendo seimila persone e causando sinora almeno 13 morti.

borse

Pochi affari

Quotazioni a pagina 9

Incauti ladruncoli rubano l'auto al ministro Tanassi

ROMA, venerdì sera.

Neppure il ministro della Difesa è stato risparmiato dai «topi d'auto»; tre giovani ieri a Roma hanno forzato la serratura della «Lancia 2000» in dotazione all'onorevole Tanassi quale presidente del psdi.

L'allarme è stato diramato a tutte le auto in servizio di pattuglia, sia dei carabinieri sia della polizia, e la «Lancia» è stata bloccata dopo appena tre chilometri in via Policarpo nel quartiere Prenestino, venti minuti dopo la denuncia, da alcuni agenti del commissariato di Torpignattara.

(Ansa)

Non s'arrendono i fratelli del morto di Arenzano

Era chiusa la stanza del genovese suicida?

Il dubbio è stato avanzato dal magistrato inquirente: se la finestra fosse stata, come pare, soltanto accostata, un «killer» avrebbe potuto penetrare nell'interno e colpire il commerciante in poltrona - Si riparla di «mafia della carne congelata»

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

I due fratelli del commerciante di Arenzano, «suicidatosi» il 17 luglio con un colpo di pistola al capo, si presentano questa mattina alle dieci al sostituto procuratore della Repubblica dott. Jacone per chiedere formalmente la riapertura dell'inchiesta. Mario Bellondi, capostazione di Rapallo e Renzo Bellondi, titolare di un ristorante a Cavi di Lavagna, hanno anche nominato un legale nella persona dell'avvocato Alfredo Biondi il quale li assisterà nella richiesta al magistrato.

Il dott. Jacone, pur ammettendo che le indagini sono arrivate ad un punto morto (la tesi del delitto perfetto trova fragili agganci nella realtà) continua puntigliosamente le ricerche punto per punto: per esempio non è del tutto convinto d'un fatto che, fino ad ora, non era mai stato contestato: cioè che la finestra della stanza di Bellondi fosse chiusa. «Avrebbe potuto — dice il dott. Jacone — essere soltanto accostata. Nella [illegible] questo particolare non viene chiarito ma è importante».

Certo che se si potesse ricostruire con esattezza le circostanze, la vicenda assumerebbe un altro aspetto. Alla finestra infatti si può accedere dall'esterno attraverso un cornicione abbastanza basso e abbastanza largo. Allora i fatti potrebbero essere ricostruiti in questo modo.

Bruno Bellondi è da tempo preoccupato, per minacce di concorrenti o per le difficoltà che incontra nel suo lavoro di grossista di carni congelate (e qui torna in ballo la tesi della «mafia delle carni») per questo è sconvolto, irascibile. I parenti credono che abbia l'esaurimento nervoso e che senta la nostalgia del Brasile. Il pomeriggio del 17 luglio mentre il commerciante è chiuso nella sua stanza, il «killer» o forse i «killers» si arrampicano sul cornicione e raggiungono la sua finestra aperta perché fa caldo. I killers balzano dentro e uccidono il povero Bellondi al primo colpo poi, in un attimo preparano la messinscena del suicidio e fuggono dalla stessa finestra dopo averla accostata, portando via anche il proiettile mortale. Hanno il tempo di farlo perché la moglie, signora Carla Maina non riesce a sfondare la porta chiusa e, dopo aver bussato e gridato, chiama i carabinieri. Il corpo di Bellondi viene ritrovato non meno di un quarto d'ora o venti minuti dopo la sua morte, il tempo per gli assassini di fuggire.

Naturalmente una ricostruzione del genere, alla quale forse pensa il dott. Jacone, poggia su basi estremamente fragili ed è difficilmente dimostrabile. E' possibile che una o più persone non abbiano lasciato neppure una traccia sulla finestra o sul cornicione? Questa, una delle domande che sorgono alla mente degli inquirenti. Tutta la vicenda poi è estremamente complessa e contraddittoria, anche perché sui punti principali le diverse parti in causa, sembrano dissentire.

Esistono infatti divergenze tra i carabinieri, un po' risentiti per l'intervento del magistrato che ha, di fatto, criticato la loro prima relazione e il magistrato stesso, il quale però, in una settimana di analisi minuziose, non è andato avanti di un passo nell'inchiesta.

Non vi è accordo anche tra i familiari dello scomparso. Da una parte i fratelli che non vedono chiaro in tutta la vicenda e vogliono andare fino in fondo; dall'altra la vedova e la figlia che, sconvolte dalla morte del loro congiunto, vorrebbero non si parlasse più del fatto perché convinte del suicidio: le due donne si sono chiuse nel loro dolore.

Paolo Lingua

I fratelli del Bellondi (a sinistra) a colloquio con il sostituto procuratore dott. Jacone

Momenti di panico nelle corsie

Albenga: incendio nell'ospedale Forse era doloso

Le fiamme, divampate nell'interrato, hanno mandato nubi di fumo nei reparti causando paura fra i 300 ricoverati - L'immediato spegnimento ha riportato la calma - Misteriose le cause

dal corrispondente

Albenga, venerdì sera.

Molta paura, ma danni non molto rilevanti ha provocato l'incendio sviluppatosi ieri sera nei locali dell'ente ospedaliero di zona S. Maria di Misericordia. Le fiamme, divampate nel seminterrato di un androne che divide gli ambulatori specialistici dalle cucine, hanno distrutto un mobile, intaccato le pareti ed il soffitto, facendo cadere qualche calcinaccio; sono bruciati alcuni tubi ed un quadro di comandi elettrici, una parte dell'impianto telefonico interno è stato messo fuori uso. Si era anche sviluppata una densa nube di fumo che aveva invaso i tre piani dell'ospedale e che poi fuoriusciva all'esterno in dense volute tanto da far temere il peggio.

Nelle corsie sono attualmente ricoverati oltre 300 malati e qualcuno, preso dal panico, ha tentato di allontanarsi rapidamente nel timore che il sinistro assumesse proporzioni assai vaste. Il medico di guardia, dott. Giorgio Capellini, ed il personale sono tuttavia riusciti a far conservare la calma. L'immediato intervento dei pompieri e l'attivazione dell'impianto elettrico di emergenza alimentato da una potente dinamo sono valsi anche a frenare il trambusto. E' stato possibile porre in atto rapidamente le misure opportune per domare le fiamme, anche se i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare alla luce di torce elettriche. Erano intervenuti numerosi militi della Croce Bianca per aiutare il personale nel caso si fosse reso necessario l'evacuazione dei malati, con l'aiuto di una pattuglia di carabinieri: tutto però si è risolto nel migliore dei modi. Il focolaio è stato circoscritto.

Le cause dell'incendio sono probabilmente da ricercare in un corto circuito, perché le fiamme si sono sviluppate in prossimità di un quadro di comandi elettrici, oppure per un mozzicone di sigaretta: tuttavia saranno necessari accertamenti in quanto non si esclude che la vicenda possa tingersi di giallo per l'ipotesi di un'azione dolosa. Il presidente dell'ente, rag. Silvio Panizza, è giunto precipitosamente all'ospedale ed ha esclamato: «Stavolta farò la denuncia ai carabinieri». Dal tono si capiva che l'amministratore non [illegible] alludere ad una normale prassi burocratica, bensì al desiderio di chiarire qualche dubbio sorto sull'episodio: del resto un dipendente dell'ente addetto ai servizi tecnici ha indirettamente confermato l'ipotesi affermando: «Qualcuno il fuoco deve averlo appiccato».

[illegible]

Trieste: la caccia ai dinamitardi

(Segue dalla 1ª pagina)

una al serbatoio n. 11, una al 21 e una al 54. Una quarta esplosione è avvenuta infatti nell'area indicata col n. 3 dove si trovano altri sei serbatoi [illegible] da 40 mila tonnellate che però non si sono incendiati.

Sul posto sono immediatamente accorsi gli artificieri della direzione d'artiglieria e delle Armi navali, per disinnescare eventuali cariche esplosive che venissero rinvenute intatte nel recinto.

Le fiamme si stanno [illegible] alzando alto in cielo. Il serbatoio numero 21, che verso le sei aveva cessato di bruciare, è di nuovo in preda alle fiamme. Mentre anche nell'11 le fiamme sono diminuite nel 54 l'incendio è in pieno vigore.

La zona è stata interamente circondata da cordoni di forze dell'ordine per impedire ai curiosi d'avvicinarsi. Il fatto che si tratti di sabotaggio parrebbe fuori discussione, non soltanto perché le esplosioni sono state avvertite distintamente, quanto perché i serbatoi incendiati si trovavano a grande distanza uno dall'altro: tra il n. 54 ed il n. 11 corre almeno un chilometro, e circa 300 metri tra il n. 11 ed il n. 21.

Polizia e carabinieri hanno immediatamente iniziato le indagini per identificare gli autori dell'attentato che significa purtroppo un drammatico ritorno alla «strategia della tensione».

r. a.

Morta una cuneese sull'auto fuori strada per un colpo di sonno

CUNEO, venerdì sera.

(n.m.) Una giovane signora di Villafalletto è morta stanotte per l'uscita di strada dell'auto da lei pilotata. La vittima è Alida Mellano in Paoletti, moglie di un commerciante di bestiame del luogo e madre di due bambini. Il maggiore dei due, Mauro di 7 anni, al momento della disgrazia viaggiava al fianco della madre ed è rimasto ferito in modo non grave. Poco dopo l'una la giovane donna rincasava dopo una festicciola familiare in casa dei cognati che abitano poco lontano. Percorse poche centinaia di metri, la vettura, una «124», sbandando, forse per un'improvvisa crisi di sonno della guidatrice, è finita oltre il ciglio stradale. Soccorsa poco dopo, la Mellano, che aveva subito un grave trauma cranico, ha cessato di vivere mentre veniva trasportata a casa. Il piccolo Mauro è stato ricoverato all'ospedale di Savigliano: lamenta ferite guaribili in una ventina di giorni.

Giovane donna nell'Agrigentino

Si è gettata in un pozzo col bimbo di otto mesi

Salvata dal marito, si trova ora in un ospedale psichiatrico - Il piccolo è morto

Agrigento, venerdì sera.

Una donna di 35 anni, Apollonia Monaco, che ha tentato di suicidarsi insieme con il figlio Franco, di 8 mesi, lanciandosi in un pozzo d'acqua, è stata salvata dal marito; il piccolo è invece morto.

E' avvenuto in contrada Andolina, alla periferia di Naro, un grosso centro agricolo dell'Agrigentino, a una trentina di chilometri dal capoluogo. Secondo una prima sommaria ricostruzione dei fatti, Apollonia Monaco, che è sposata con il contadino Angelo Gallea, 37 anni, ha lasciato i tre bambini più grandi nella casa colonica dove abita e, portando con sé il più piccolo, si è lanciata nel pozzo attiguo all'abitazione.

Il livello dell'acqua era di soli settanta centimetri e la donna, dopo la caduta, è rimasta in piedi. Il piccolo, però, le è sfuggito dalle braccia cadendo in acqua e annegando. Angelo Gallea li ha trovati per caso, quando si è avvicinato al pozzo per abbeverare alcuni animali. Egli si è calato nella vasca e ha portato in superficie i congiunti.

Per il bambino non c'era più niente da fare; la moglie riprendeva invece poco dopo i sensi, ma rimaneva in preda a forte stato di choc. E' stata accompagnata all'ospedale psichiatrico.

Secondo quanto ha detto il marito ai carabinieri la Monaco non aveva mai sofferto di disturbi psichici. Si è sposata col Gallea quattordici anni fa: dalla loro unione, considerata felice, sono nati quattro bambini. Il più piccolo, da qualche tempo, soffriva di una grave forma di disfunzione intestinale e spesso la notte piangeva e si lamentava. Ciò costringeva la donna a trascorrere lunghe ore insonni al suo capezzale.

Non è improbabile che siano state proprio la tensione nervosa accumulata per la salute del bambino e le lunghe notti insonni la causa del raptus di follia. *(Ansa)*

Volevano rapire su commissione la bella moglie di un armaiolo

nostro servizio

Avellino, venerdì sera.

Tre uomini, assoldati da uno spasimante respinto, ieri sera hanno tentato di rapire la giovane e bella moglie di un armaiolo. Fallita l'impresa, sono fuggiti. I carabinieri li hanno arrestati, dopo un lungo e movimentato inseguimento, protrattosi per una trentina di chilometri, alla periferia di Nola, dov'era stato istituito un posto di blocco. Il vetraio Ferdinando Tortora, di [illegible] anni; il pescivendolo Giorgio Andra, di 18, entrambi residenti a Nola, e il contadino Michele Sangermano, 27 anni, di San Paolo Belsito, dovranno rispondere di tentato sequestro di persona, minaccia a mano armata, violenza privata, porto e detenzione abusiva di armi. Il mandante del rapimento non è stato ancora individuato.

Il gravissimo episodio si è verificato verso le [illegible], in via Vasto, in pieno centro di Avellino, nel negozio di armi del commerciante Isidoro Venezia, di 26 anni. Nel locale c'era anche la moglie, Irma Iannuzzi, una ragazza bruna di 19 anni, di una bellezza aggressiva. Proprio mentre stavano per chiudere il negozio e rientrare a casa, sono entrati tre giovani, che hanno finto di essere interessati all'acquisto di un fucile da caccia. Poi, chiusa la porta d'ingresso con una spallata, sono subito passati all'azione. Estratte di tasca le pistole, hanno intimato: «*Non vogliamo farvi del male, ci hanno incaricati di un affare e siamo abituati a portarlo a termine. La bella signora deve venire con noi, è desiderata da un nostro amico*».

Superati i primi attimi di smarrimento, il marito della giovane donna ha finto di aderire alla richiesta e ha espresso il desiderio di cercarsi nella retrobottega per non assistere alla partenza della moglie. I rapitori non hanno avuto alcun sospetto e Isidoro Venezia, uscito da una porta sul retro del locale, è corso a chiedere l'intervento dei carabinieri.

Intanto, Irma Iannuzzi prendeva tempo in modo da dare al marito la possibilità di dare l'allarme. La calma della giovane donna ha cominciato a destare sospetti soltanto quando i tre hanno udito in lontananza l'ululato delle sirene delle «gazzelle» dei carabinieri. Intuito di essere stati giocati, essi sono fuggiti su una «Giulia» in sosta, con un complice al volante, davanti all'ingresso dell'armeria con il motore acceso.

La macchina si è diretta a sostenuta velocità alla periferia e poi sulla statale. I militi, via radio, hanno fatto scattare il servizio di emergenza e sono stati istituiti posti di blocco su tutte le strade. Il movimentato inseguimento è durato per oltre mezz'ora e quando i tre credevano di averla ormai fatta franca, sono caduti nelle mani dei carabinieri. All'arresto non hanno opposto resistenza.

a. i.

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible]. C'è davvero da domandarsi da chi e come siamo governati».

Non riesco a condividere, gentile signora, il suo sdegno. Il progetto governativo può essere sbagliato in alcuni punti (il numero dei funzionari privilegiati, la mancanza di precise contropartite ecc.) o giungere in un momento psicologicamente inopportuno; ma sotto ogni altro aspetto mi sembra inaccettabile. In primo luogo, Andreotti non vuol quadruplicare gli stipendi degli alti burocrati; vuol migliorarne il trattamento e insieme sopprimere quel cumulo d'indennità e [illegible] straordinari, che attualmente gonfiano la busta-paga, sfuggono ai controlli e creano gravi ingiustizie. Ma, ciò che più conta, il proposito del governo risponde all'interesse generale.

Lo Stato ha compiti sempre più estesi; i funzionari al vertice della gerarchia sono managers che svolgono compiti di vitale importanza e hanno larghissimi poteri. E' meglio che i funzionari migliori fuggano appena possibile verso impieghi privati più redditizi o cerchino guadagni illeciti, e che negl'impieghi pubblici restino solo i mediocri, oppure che lo Stato paghi i dirigenti che lo meritano come farebbe una industria privata e possa contare su funzionari di grande capacità? A mio parere, il programma di Andreotti è ottimo a due condizioni: che agli aumenti si unisca un severo controllo dell'efficienza e che i *managers* statali paghino a caro prezzo ogni peccato di corruzione.

DISCORRIAMO DEI *FATTI NOSTRI*

CARLO CASALEGNO risponde ai lettori

Gli emigranti

Il signor A.B. scrive da Francoforte:

«Quello che non riesco a capire è perché voi sindacalisti, funzionari statali degli istituti per il lavoro, uomini della politica, non ritenete come meta suprema che tutti gli italiani ora costretti a emigrare abbiano la possibilità di trovare impiego in patria».

Il tono della lettera e la città di provenienza fanno capire che questo è lo sfogo di un emigrato: merita comprensione e rispetto. L'emigrazione, anche se avviene in condizioni tanto diverse dal tragico esodo dei contadini affamati e analfabeti che espatriavano all'inizio del secolo, non ha perduto i suoi aspetti drammatici: è un sacrificio, una lacerazione, molte spesso un trauma per chi parte e per chi rimane. Ma dubito che l'assorbimento degli emigrati debba avere la priorità assoluta nel programma del governo e dei sindacati.

Sarebbe difficile attuarlo in condizioni soddisfacenti: nemmeno una potenza economica come l'America potrebbe creare in breve tempo tanti posti di lavoro utili e decorosamente retribuiti quanti sarebbero necessari per assorbire, oltre ai disoccupati e ai giovani che cercano il primo impiego, un paio di milioni d'emigrati. Ma se anche un piano decennale o ventennale d'assorbimento fosse realizzabile, meriterebbe oggi la priorità? Andiamo — è la nostra speranza — verso un'Europa unita, senza frontiere interne per i capitali, gli operai, i professionisti, gli studenti. Anche il «mercato del lavoro» dovrà essere visto su scala continentale; ed è verosimile che con il crescere degli scambi umani s'attenueranno i fattori psicologici che oggi rendono amara l'emigrazione. Mi sembra che debbano cadere, anche su questo problema, i vecchi giudizi — o pregiudizi — nazionalistici.

Principe di Venezia

Il rag. Mario P., di Novara, giustamente scettico sulle possibilità d'una restaurazione monarchica, chiede:

«Non le sembra ridicolo che l'ex re Umberto abbia dato al nipote il titolo di principe di Venezia, città massicciamente repubblicana, fingendo ch'egli sia l'erede di una Corona morta e sepolta? Gli sconfitti del referendum non hanno capito nulla?».

Forse hanno capito, ma ai re in esilio piace giocare con i riti, le tradizioni, i pregiudizi della monarchia. E' una recita che continua, sempre più irrealistica e gratuita, nei decenni e talvolta nei secoli. Qualche volta è patetica, altre volte ridicola. Ma in fondo non fa male a nessuno.

Tanti scioperi

La signora Maria Teresa M., di Celle, scrive:

«I sindacati ci vogliono, eccome, per difendere gl'interessi dei lavoratori. Ma devono essere diretti da persone competenti e di buon senso, in grado di prevedere le conseguenze degli scioperi. Mi pare invece che i nostri attuali sindacalisti si comportino come i nuovi ricchi: spendono senza criterio la libertà di sciopero».

Spesso abbiamo espresso severe riserve sul moltiplicarsi degli scioperi, tuttavia ci sembra che le accuse della lettrice non colpiscano esattamente nel segno. Molti dirigenti sindacali hanno competenza, serietà, preparazione economica, e anche buon senso. Ma spesso sono guidati dalla passione politica, subiscono pressioni corporative, cedono alle spinte irrazionali dal basso. Per taluni vale la vecchia battuta: «Sono il loro capo, quindi li seguo».

Carlo Casalegno

taccuino torinese

Servizio assistenziale

Sabato e domenica (dalle ore 8 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 20) il servizio assistenziale Fiat sarà fornito dalle filiali di corso Bramante 18, tel. 692.446; di corso Francia 430, tel. 724.641 e di v. Monte di Pietà 1, tel. 543.418.

Segretari comunali

E' stato istituito a Roma per l'anno accademico '72-'73 il diciottesimo corso di studi per aspiranti segretari comunali. Avrà inizio nel prossimo mese di ottobre e si concluderà nel luglio del '73. I candidati dovranno aver compiuto 21 anni (o compierli entro il giugno del '73), non aver superato i trenta, essere militesenti per l'anno accademico in corso ed essere in possesso di laurea in giurisprudenza o di altra equipollente. Le domande, dirette al Ministero degli Interni, in carta da bollo da 500 lire, andranno consegnate alle rispettive Prefetture entro il 31 agosto.

Corsi serali

Il primo ottobre saranno costituiti corsi serali statali per studenti lavoratori presso l'Istituto Tecnico Commerciale Einaudi, annesso il Quinto ed il Sesto istituto tecnico commerciale.

Farmacie notturne

Via XX Settembre 5 (telefono 542.[illegible]), p. Repubblica 21 (651.218), v. Nizza 85 (650.259), v. Monginevro 29 (372.513); corso Svizzera 42 (700.084), c. Vitt. Emanuele 86 (541.271, 536.271), v. Roma 24 (518.016, 534.264), v. Nizza 334 (693.[illegible]); c. Casale 110 (830.851), p. della Vittoria 29 (290.055), p. Massaua n. 1 (792.308), v. Sanremo 37 (390.273), v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone (398.633), c. Palermo 110 (832.073), v. Garibaldi 14 (549.376), via Cibrario n. 72 (740.308), c. F. Turati 46 (587.769), v. Cernaia 14 (545.009), c. Sempione ang. via Martorelli (852.881), c. Francia 1 bis (543.515), c. Francia n. 212 (740.375).

Mariti in città

● Ecco un elenco di tintostirerie, fornito dal Sindacato provinciale artigiani C.a.s.a., che si sono impegnate ad assicurare un servizio immediato per i mariti rimasti soli in città. Non sarà necessario depositare gli indumenti macchiati. Tintorie: v. Cimabue 7 (tel. 303.653), sempre aperta; c. Orbassano 247 (tel. 322.421) chiusa dal 5 al 24 agosto; v. Mosso 9 (tel. 793.030) chiusa dal 5 al 24 agosto; v. N. Bianchi 12 (tel. 779.186) chiusa dal 5 al 24 agosto; v. Sommariva 12 (tel. 634.537) chiusa dal 5 al 24 agosto; c. Cosenza 18 A (tel. 353.019) chiusa dal 14 al 19 agosto; c. Siracusa 67 (tel. 328.405) sempre aperta.

Aeroporti

Caselle Torinese 5778, Linate (Milano) 02-717.083, 02-717.040, Malpensa (Milano) 02-[illegible]; 02-[illegible].

Informazioni turistiche

Automobile Club, v. Giolitti 15 (tel. 5779, dalle 7 alle 22), Piazza C.L.N. 222 (535.181, 532.951) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, Stazione P. Nuova, arrivo (531.327, 536.376) dalle 8.30 alle 21.30 e dalle 14.30 alle 20. Domenica ore 9-12.

Vent'anni fa

«4 agosto, temperatura massima + 30; minima + 18,8».

«Alle 0,30 è partito da piazza Castello, salutato da un folto gruppo di curiosi, il motociclista Sirio Tacchi. Il centauro si propone di compiere il giro d'Italia senza soste, percorrendo oltre 4500 chilometri, in circa quattro giorni. La media dei 50 chilometri all'ora è già elevata se si tiene conto dei rallentamenti necessari in molti tratti del lungo percorso».

Guardia medica

Via San Domenico 22 (telefono 541.400), Centro antiveleni (637.637) c. Polonia 14. Croce Rossa, servizio domiciliare (534.000); guardia ostetrica osp. Maria Vittoria (757.676), Mauriziano (501.515), Sant'Anna (697.268).

Baby-sitter e infermieri

Servizio diurno e notturno. Telefonare alla Croce Rossa (547.268, 543.519) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, escluso sabato e festivi.

Autoambulanze

«Torino Urgente» 5775, Croce Rossa 511.526, 534.000, Croce Verde 545.045, Municipali 852.440.

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 86 (telefono 542.408) aperto di notte e nei giorni festivi.

Servizio guasti

Acquedotto 482.096, Azienda elettrica municipale 518.530, 537.821, Enel 2393, Gas 882.324.

Treni straordinari

Ecco l'elenco dei treni straordinari, predisposti dalle F.S., a sussidio di quelli ordinari in occasione delle ferie estive e del ferragosto.

Linea: Torino-Roma-Reggio C. Oltre al treno del Sole, in partenza da Porta Nuova alle 21,10, ne partirà un secondo alle 21,15 nei giorni 5, 12, 13 agosto. Arriverà a Reggio alle ore 13,29 del giorno dopo, e proseguirà fino a Palermo con servizio cuccette di II classe.

Linea: Torino-Roma. A sussidio del direttissimo delle 9,10, ci sarà il treno delle 9,05 nei giorni 5, 6 agosto. Arrivo a Termini alle ore 17,53.

Linea: Torino-Reggio C. A sussidio del treno dell'Etna, in partenza alle ore 21,40, fino al 8 agosto partirà un secondo treno alle ore 21,30. Arriverà a Reggio alle 14,44 del giorno dopo e proseguirà per Siracusa con servizio cuccette di II classe.

Linea: Torino-Milano-Venezia. Solo per il 5 agosto: treno speciale da Porta Nuova alle ore 6,24 (Venezia ore 12,24). Disimpegnerà servizio viaggiatori a P. Susa, Chivasso, Santhià, Vercelli e Novara.

Linea: Torino-Venezia-Trieste. Sussidio il diretto in partenza alle 21,20 per Venezia. Partirà alle 22,00 (Venezia: ore 3,45, Trieste: ore 6,10). Non toccando «Milano Centrale», il servizio pubblico sarà disimpegnato a «Milano P. Garibaldi». Altri disimpegni a P. Susa, Chivasso, Santhià, Vercelli e Novara. Il servizio sarà soltanto per il 8 agosto.

Linea: Torino-Alessandria-Piacenza-Bari-Lecce. Nei giorni 5, 6, 7 e 11 agosto ci sarà un sussidio al direttissimo delle ore 21,00. Partirà da Porta Nuova alle ore 20,43. Arrivo a Lecce alle ore 11,45 del giorno seguente.

Ferrovie dello Stato

Informazioni viaggiatori P.N. (orario 7-23) 537.766 (4 linee urbane), Wagons Lits 512.[illegible], oggetti rinvenuti 544.471 interno 2253.

Riduzioni ferroviarie

Fino al 20 agosto le Ferrovie dello Stato non rilasciano biglietti a riduzione per le comitive ordinarie e per le comitive festive, e neppure biglietti di andata e ritorno festivi. Dal 7 agosto inoltre non saranno rilasciati in treno biglietti a tariffa ridotta (militari, impiegati dello Stato, comitive familiari) che potranno essere acquistati, fino al 17 agosto, presso le stazioni o le agenzie viaggiatori F.S.

Distributori ACI

Sono in servizio durante la settimana i seguenti distributori dell'Aci: [illegible] Re Umberto ang. corso Einaudi; corso Sebastopoli ang. c. Galileo Ferraris; c. Massimo d'Azeglio ang. v. Cellini; c. Potenza ang. v. Calabria; largo Sempione 174; c. Vittorio 158; largo Belgio 2; strada San Mauro 141, che per comodità chiameremo distributori del turno A.

Il turno B è invece rappresentato dai chioschi di: piazza Castello ang. v. Po; c. Duca Abruzzi ang. c. Vittorio; piazza Bernini 13; c. Marconi 31 bis; c. Peschiera 301; viale Mughetti 13; piazza Cimarosa 50; c. Lepanto ang. piazza Costantino il Grande; piazza Pier della Francesca.

Domenica 6 agosto tiene aperto il turno A, mentre la domenica successiva lavora il turno B.

(Rubrica a cura di Alvaro Giti e Giorgio Tutarini)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* al mattino il sestile della Luna con Marte è stimolante mentre, al tardo pomeriggio, il pianeta rosso, unito a Plutone, provoca guai. *Sentimenti:* le prospettive sono incoraggianti per le relazioni della vita privata. *Salute:* i cacciatori continuino a essere prudenti. Nemici il ferro e il fuoco.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la Luna, congiunta a Venere, sostiene in particolare, il commercio dei generi di lusso e gli articoli di bellezza. Attività varie favorite. *Sentimenti:* scambio di tenerezze fra coloro che si vogliono bene. Gioie dai bimbi. *Salute:* eccellente specie quella delle donne e dei bambini. Spirito allegro.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il panorama planetario odierno è poco propizio. Conviene rimandare gl'impegni e le decisioni importanti, i viaggi e la corrispondenza. *Sentimenti:* controllate il discorso perché potrebbe sfuggire qualche parola cattiva. *Salute:* in arrivo raffreddori i viaggi. Evitare le correnti d'aria.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la polarità astrale s'incentra piuttosto sulle manifestazioni artistiche, in particolare spettacoli all'aperto e folcloristici. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, agevola i contatti affettivi e dispensa gioia. *Salute:* in regresso i disturbi femminili e le infermità dell'epidermide.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la dissonanza dei Luminari non è di fausto presagio perché sviluppa una tendenza separativa. Insufficiente l'aiuto dei dipendenti. *Sentimenti:* dissapori in famiglia. Contestazioni tra genitori e figli. Clima teso. *Salute:* disturbi circolazione e aritmie cardiache. Ridurre gli sforzi e gli strapazzi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* con Marte nel Segno e per giunta mal disposto, faticherete a reprimere le reazioni violente. Agite con calma e diplomazia. *Sentimenti:* anche nel settore degli affetti dominano l'irritabilità e l'irruenza. *Salute:* fatti infiammatori, prudenza a caccia. Il fuoco è il nemico. Adagio a pesca.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* astenetevi da qualsiasi speculazione finanziaria che certamente si risolverebbe in una perdita di denaro considerevole. Cauti. *Sentimenti:* le gioie del cuore trovano gli astri compiacenti e complici in amore. *Salute:* malesseri non ben definiti. Aumentate le ore di riposo. Distensione.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* la situazione è analoga a quella del Segno precedente. Tutelate gl'interessi minacciati. Il denaro è fonte di preoccupazioni. *Sentimenti:* non [illegible] corpo alle ombre specie nei sospetti di gelosia. [illegible]. *Salute:* non esponetevi a rischi, riguardi di ogni genere.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* verso sera non contate sui interventi taumaturgici. Le conquiste avverranno soltanto per merito vostro personale. Non forzare. *Sentimenti:* un comportamento non perfettamente ortodosso provoca [illegible] domestici. *Salute:* [illegible] per non appesantire il fegato già sofferente.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la giornata, secondo l'antica Kabala, è dedicata al vostro Segno e quindi procedete con ottimismo perché la spunterete. *Sentimenti:* sul fronte affettivo non sembra si manifestino avvenimenti particolari. *Salute:* le vacanze in montagna sono tonificanti per il corpo e lo spirito facendo passeggiate.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* il programma già maturato avrà la sua rapida conclusione. Professionalmente è più redditizio il lavoro in coppia. Successi. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore saranno esaudite. Un simpatico curioso incontro. *Salute:* equilibrio psicofisico, resistenza alla fatica, distensione.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la Luna, opposta a Giove, non è di buon augurio per le pratiche giudiziarie e per sollecitare promozioni. Rispetto per la legalità. *Sentimenti:* se avete la responsabilità di una famiglia non trascurate le [illegible]. *Salute:* crisi epatiche, alimentazione idonea, affidarsi al medico.

DOVE SI BEVE MEGLIO

Madrid: da "Chicote„ al tavolo di Hemingway

nostro servizio

Madrid, agosto.

Quando vi si giungeva vent'anni fa, in una Madrid non ancora traboccante di turisti, il bar di Pedro Chicote era noto soprattutto come « il bar di Hemingway ». Vi si entrava dalla « Gran Via » assolata e [illegible], e subito, nella penombra fresca della sala, lo sguardo correva a un piccolo divano. Uno dei tre divani semicircolari che stanno di fronte al banco, [illegible] quello di centro, dove Hemingway aveva scritto una buona metà di « Morte nel pomeriggio ».

La storia dei rapporti tra lo scrittore e il padrone del bar della « Gran Via » era stata burrascosa. Hemingway aveva conosciuto Chicote intorno al 1932, quando questi era « segundo » al bar del « Ritz » e uno dei più bei giovani della Madrid d'allora. Lo aveva poi ritrovato nel '35, ormai proprietario del bar che portava il suo nome, e i due erano divenuti molto amici. Chicote aveva contribuito in modo determinante alla passione dell'americano per la tauromachia, guidandone i primi passi nell'ambiente della corrida. Così, quando s'era posto a scrivere il suo libro « Morte nel pomeriggio », per evitare di dover correre ogni volta da Chicote a chiedere un dettaglio, un nome, una data, Hemingway aveva deciso di lavorare nel bar, al divanetto, la mattina.

La guerra civile rovinò il loro sodalizio. Pedro si schierò coi nazionalisti, con Franco, e lasciò Madrid. Il bar fu requisito, e quando Hemingway vi ritornò nel '37 (era i barmen non avevano più le giacche candide, i capelli lisci di brillantina, ma camicie blu scuro e il basco in testa) seppe che il suo amico era [illegible] con « los fascistas ». Si fece dare (raccontavano a Madrid) un bicchierino di anice forte, lo bevve d'un colpo, quindi giurò che non avrebbe mai più rivolto la parola a Pedro Chicote.

Ma i meriti del bar, nei primi Anni Cinquanta, non consistevano esclusivamente nella sua leggenda. Vera o no la storia di « Morte nel pomeriggio » scritto a uno dei suoi tavolini, « Chicote » era un posto piacevole. Vi stagnava perenne un profumo di buon Jerez, e le « tapitas » (i piattini oblunghi con le olive, le acciughe, i calamari fritti o i frammenti di formaggio della Mancia) erano le più attraenti di Madrid. Eccezionale era poi la serie dei vini di Jerez, completa quella dei liquori d'anice: i due « Mono », i due « Chinchón », il « Sevillana », il raro « Machaquito ». Un altro fervente franchista, Rafael, puliva le scarpe degli avventori in modo impareggiabile: spazzolava veloce, lucidava con l'animus d'un perfezionista, e intanto tendeva l'orecchio ai discorsi della gente. Discorsi che poi andava a riferire, per poche migliaia di lire al mese, alla « policia politica y social ».

« Chicote » era già allora il ritrovo dei borghesi di provincia. L'avvocato, il proprietario terriero, il funzionario del governo venuti a Madrid per sbrigare una pratica, per una riunione, convenivano a una cert'ora della sera nel bar della « Gran Via », riempiendolo di tutte le inflessioni della lingua castigliana. A volte, come da dietro una quinta di teatro, appariva Don Pedro: la camicia di seta avorio, i capelli grigi ben pettinati, gli abiti blu notte, gli ori sparsi per ogni dove, anelli, bracciale, catena, portasigarette e lighter.

Pedro Chicote era ormai (e lo è ancora) un notabile del regime. A furia di organizzare i buffets dei ministeri e dei gerarchi del movimiento, era divenuto un uomo molto ricco. Si sussurrava di traffici oscuri, di guadagni non immacolati, ma nessuno — poi — sapeva niente di preciso. Don Pedro si dedicava al suo museo delle bottiglie (decantato nelle guide turistiche ma francamente bruttino, le bottiglie dell'Anno Santo a forma di San Pietro, quelle a forma di Napoleone per i liquori còrsi), e allevava tori a Logroño.

Spagnole con le tradizionali acconciature in un bar della « Gran Via » nel centro di Madrid

Seppure la sua atmosfera non è più la stessa, « Chicote » resta ancor oggi uno dei superstiti posti « spagnoli » di Madrid, uno dei meno inquinati dal torrente turistico. Certo, è cambiato: la sera è un po' equivoco, pieno zeppo di donne sole che guardano fisso gli avventori. Ma il pubblico è più o meno quello d'allora, uomini di provincia intorno ai cinquanta, forti bevitori, i baffi a spazzola. Nei giorni in cui c'è seduta alle Cortes (il Parlamento franchista), si vedono anche molti deputati. E alcuni sono « cabezas de familia », capi famiglia, come si chiamano un certo numero di deputati voluti da Franco la significare un'effettiva rappresentanza del popolo spagnolo) con l'ultima legge elettorale. « Chicote », la sera, non è certo il posto adatto a dei padri di famiglia, ma fa niente: Madrid è per fortuna una città tollerante.

L'ora migliore per andarci a bere un bicchiere, adesso, è mezzogiorno. Il bar è quasi vuoto, e solo verso l'una arrivano un po' di clienti: una vecchia coppia americana che beve in mezz'ora una quantità incredibile di Martini, i soliti bevitori mattutini di whisky (sempre gli stessi, e ormai un po' malandati), qualche commerciante dei dintorni che sorseggia un bicchiere di Jerez. La sala è fresca, le « tapas » sono restate ottime, i barmen sono ancora quelli (i capelli già grigi ma la mano ferma), e insomma si sta bene. Ora l'uomo che lucida le scarpe è un altro, si chiama Ramón, ma anche lui tende l'orecchio ai discorsi della gente.

Sandro Viola

La Nigeria scossa da un'ondata di terrore

Bambini rapiti e uccisi per "riti„ nella foresta

Lapidati quattro banditi - Numerose persone sospette arrestate dalla polizia
Scoperto un campo di concentramento di ragazzi destinati alla schiavitù
Agenti, fingendosi acquirenti, hanno comprato per 1 milione un quattordicenne

nostro servizio

Lagos, venerdì sera.

Un'ondata di terrore scuote la Nigeria: almeno quattro persone sono state lapidate, perché sospettate di appartenere ad una banda di rapitori di bambini, poi venduti come schiavi o usati in sacrifici rituali. Secondo la polizia la banda opera nel[la] capitale.

Le autorità hanno invitato i genitori a tenere sotto particolare controllo i figli e i bambini sono stati ammoniti di non accettare regali o inviti dagli estranei. Negli ultimi giorni, numerosi tentativi di rapimento sono stati sventati dalla polizia e molte persone sospette sono state tratte in arresto.

Una zona nella quale era stato approntato un campo per la raccolta degli schiavi è stata scoperta dalla polizia nella città di Abeokuta, a nord della capitale. Alcuni agenti si sono finti uomini d'affari interessati all'acquisto di bambini e sono stati portati dagli [illegible] della banda fino al campo. Qui è stato loro consegnato un ragazzo di 14 anni per 600 sterline nigeriane (circa un milione di lire italiane).

Un portavoce della polizia di Lagos ha affermato: « La faccenda sta diventando pericolosa e noi cerchiamo di fare quanto è nelle nostre possibilità per evitare che la piaga si allarghi. I ragazzi sono accompagnati a scuola e quando è venuto il momento di tornare a casa, sono chiusi a chiave in alcune aule ed escono soltanto quando si presentano persone autorizzate.

La polizia ritiene che alcuni dei bambini rapiti vengano venduti come schiavi mentre altri sono usati per sacrifici rituali nelle zone in cui questa pratica esiste ancora. I riti sono complessi: alcuni [illegible] locali (particolarmente quelli per la guarigione) devono essere effettuati con organi umani per manifestare la loro efficacia. In alcune zone del Paese persiste l'antica convinzione che teschi umani siano necessari per riti funebri.

Nella regione occidentale della Nigeria sono state arrestate ieri due persone in possesso di dieci teschi umani « recenti ». I funzionari della dogana di un villaggio di frontiera hanno scoperto i teschi dopo aver costretto gli uomini ad aprire un sacco.

La polizia è anche in allarme per coloro che fanno giustizia sommaria dei sospetti rapitori. Gli agenti sono dovuti intervenire con bastoni per disperdere un gruppo di persone che stavano linciando quattro sospetti in un sobborgo di Lagos. (Ansa-Reuter)

I bimbi nigeriani minacciati dalla piaga dei sacrifici rituali e della schiavitù, dopo la tragedia del conflitto biafrano

Un funzionario rhodesiano

Mette l'arsénico nel tè dei colleghi

SALISBURY, venerdì sera.

Un «tranquillo» impiegato di 51 anni ha versato arsenico nel tè dei colleghi del ministero dell'Informazione rhodesiano. Il funzionario, Wilfred Allanby Roland, è comparso davanti al magistrato.

Roland ha ammesso d'aver versato una fiala di veleno nel recipiente del tè, ma ha detto di non aver voluto far male a nessuno e si dichiara desolato «dell'incomodo» causato.

Il tè avvelenato ha ridotto in serie condizioni 14 impiegati, fra cui tre donne, che hanno dovuto essere ricoverati in ospedale.

(Ansa-Upi)

Gruppo di guerriglieri annientato in Perù

LIMA, venerdì sera.

Il governo militare peruviano ha annunciato che un gruppo armato di guerriglieri di sinistra è stato annientato. Un comunicato diramato dal ministero degli Interni precisa che il gruppo operava nella provincia settentrionale di Cajamarca, 850 chilometri circa da Lima.

Quindici guerriglieri sono stati arrestati e soltanto sette sono ancora latitanti. La polizia ha sequestrato munizioni, armi, esplosivi, documenti. Gli arrestati saranno processati da un tribunale militare.

(Associated Press)

donne confidenziale

Un hobby riposante (e poco costoso)

oggi festeggiamo

S. Domenico di Guzman (protettore delle cucitrici). S. Basso

OGGI venerdì 4 agosto: il Sole è sorto alle 6,1[illegible] e tramonta alle 20,52. La luna si trova nel 2° giorno dopo l'Ultimo quarto.

UN GIARDINO SUI TETTI

Un angolino verde, in questa città così poco indulgente verso la natura, è per molti un sogno. C'è chi può e se lo va a cercare in collina o trova lo sfogo di una seconda casa in campagna, dove può improvvisarsi agricoltore o floricoltore [illegible] domenica, c'è chi deve accontentarsi di molto meno e riversa i suoi [illegible] ecologici sul balconcino o sulla finestra di casa. In questa stagione, un balcone denso di foglie verdi ravvivato qua e là dalle macchie di qualche rosa o geranio, costituisce un grosso conforto: innanzitutto crea un poco di frescura e dà l'illusione che la città non sia poi così grigia.

Nell'ambito delle variazioni sul soggetto [illegible] floreale, c'è chi ha avuto un'idea originale e con poca spesa e tanta pazienza si è costruito un vero e proprio giardino pensile con fiori, frutti e alberelli.

Un po' stanco della sua vita di tranquillo impiegato e delle mansioni di custode di uno stabile del centro, il signor Luigi Ballor si è scelto un hobby riposante, il giardinaggio, che trova applicazione sul tetto di un grosso garage situato nel cortile.

Appassionato floricoltore in cerca di spazi, ha cominciato col disporre sul tetto del garage qualche pianta classica, rose, ortensie, [illegible]. Nel grigio cortile di cemento l'effetto era assai gradevole e gli inquilini si rallegravano per quel pezzetto di giardino, che, a dispetto di smog, nebbia e umidità, veniva su sano e rigoglioso.

Alle piantine hanno fatto seguito le pareti di edera, i piccoli pini e i pioppi in vaso, le più svariate qualità di fiori e di piante grasse, fino agli alberi da frutto, peschi, ciliegi e albicocchi, ai pomodori, alle melanzane, agli asparagi.

Con uguale facilità crescono oggi basilico e salvia, zinnie e begonie, [illegible], vite vergine e girasoli: visitare l'inconsueto [illegible] vuol dire trovarsi in un ambiente che ricorda i grandi vivai alla periferia della città. A questo orto-giardino il signor Luigi dedica tutti i momenti liberi e tanta pazienza.

Il costo — dice — è irrilevante a paragone della soddisfazione procurata da quest'armonia di verdi, rosa, rossi, gialli e cazurrini, questi profumi e aromi; le piante, si sa, non costano molto, si possono acquistare sia le sementi che le piantine per prezzi che vanno dalle poche centinaia di lire a qualche migliaio. Per interrarle, vanno benissimo vecchi bidoni dell'olio verniciati di verde, anche se i vasi di legno sono i più indicati per certe coltivazioni).

La terra proviene dalle più svariate località di campagna e di montagna, metà di brevi gite del sabato. Le piante del signor Ballor sono ad esempio interrate in terra sabbiosa o di sottobosco o in grassa terra di campagna.

L'attrezzatura è minima: solfati, paletta, forbici, un rastrellino, l'innaffiatoio e i guanti sono più che sufficienti.

Ma dove si imparano le nozioni sulla concimazione, sulla semina, sulla potatura? Il nostro floricoltore improvvisato confessa candidamente che il suo vangelo è il libretto di giardinaggio di Frate Indovino e che per certe cose conviene [illegible] sull'intuito e sulla pratica piuttosto che sulle nozioni.

Indubbiamente se la sua creatura verde ha avuto tanta fortuna, il merito è anche di una particolare e innata dote di un talento per tutto quanto riguarda il mondo della natura.

Con un po' di fortuna si può anche riuscire a ripetere un esperimento come questo, magari su aree più limitate: oltre che essere un hobby estremamente distensivo e poco oneroso (ed infatti il signor Ballor è [illegible] fuori dal comune), il giardinaggio in città dà la grande soddisfazione di poter gustare pomodori fatti in casa, albicocche cresciute sul balcone e di ricordare al cittadino distratto che la natura per quanto maltrattata può ancora far sentire la sua voce.

Donatella Giacotto

Domani a pranzo

PASTASCIUTTA CON CARNE — Un piatto unico di pronta e facile preparazione per i casi di « improvvisate » di amici di campagna. Per mandare a tavola sei persone fate cuocere seicento grammi di maccheroncini in abbondante acqua salata. Intanto aprite una scatola di carne pressata della qualità senza brodo e che sia ben compatta. Fatela a fette sottili ed infine tagliatela ancora in modo che sia ridotta a quadretti. In una casseruola fate imbiondire una cipolla ridotta a fette sottili e resa dorata con olio e burro. Infarinate i quadretini di carne e insaporiteli nella cipolla e nel suo condimento. Spruzzate con del vino bianco ed infine spolverate con del prezzemolo tritato.

Versate il tutto sui maccheroncini ben caldi e cospargete con un bicchiere di panna. Date una rimestata alla pasta e passate in forno dove lascerete per alcuni minuti avendo cura che la panna mantenga la pasta ben umida pur condensandosi in salsa. Infine cospargete con del formaggio parmigiano grattugiato.

Adele

L'ultimo romanzo della scrittrice francese

La Sagan si confessa

La presentazione di un nuovo romanzo di Françoise Sagan anche a Parigi è un avvenimento, che però non si sa se definire letterario o mondano. Lei stessa ne è consapevole, tanto da voler tentare questa volta un genere quasi nuovo che sta tra il romanzo ed il saggio di costume. Intento non facile, ed infatti verso la fine introduce alcune frasi per dirsi perplessa su come i lettori « prenderanno questo pasticcio ». Fino ad ora si può dire « che lo hanno preso bene » dato che, essendo comparso il libro molto recentemente, già se ne parla.

Ancora una volta la Sagan ha inquadrato [illegible] il titolo che è: « Des bleus à l'âme ». Con ogni probabilità quando il volume sarà tradotto il titolo sarà « Lividi nell'anima »: sono quelli dei personaggi, ma anche quelli suoi personali, di lei, la Sagan stessa. Da quando questa giovane donna nel 1954, allora diciannovenne studentessa bocciata alla maturità, per rivalsa in un mese « getta giù » un romanzo, « Bonjour Tristesse », che ottiene un clamoroso successo, tutti i volumi che ha fatto poi, siano altri romanzi, saggi od opere teatrali, non si sono mai disgiunti da una certa aria quasi di scandalo o di caso letterario; ed i critici non sempre hanno giudicato con effettivo e necessario distacco.

Il [illegible] della invidia, tanto più se si ottiene quasi per un colpo di fortuna. Ciò poteva essere vero per il primo volume; però quelli che sono seguiti avrebbero dovuto convincere che nella Sagan la stoffa della scrittrice è di buona qualità, se pur la sua vena si esaurisce in superficie.

In questo ultimo libro l'autrice sembra cantare « Addio sogni di gloria, addio castelli in aria... » proprio come in una certa canzone, cosa che del resto si addice alla sua « forma mentis ».

In una siffatta carriera letteraria è facile comprendere che « dei lividi nell'anima » la Sagan abbia potuto raccoglierne molti. Ora ne vuol dare ragione ai lettori e per farlo riprende due suoi personaggi, Eléonore ed il fratello Sebastien, già conosciuti e protagonisti del suo « Château en Suède », la prima e migliore commedia, e ne prosegue la storia intrecciandola alla sua stessa vita. E così accompagna i due giovani nelle loro vicende: un cumulo di espedienti [illegible] con disinvoltura, sino al suicidio di un amico, Bruno, innamorato di Eléonore. Il fatto riporterà i due fratelli al loro incerto vivere e ad un incontro con la Sagan stessa che in tutte le duecento pagine del libro non ha mai cessato di operare una fusione tra realtà e fantasia, tra la sua e la vita dolcemente triste dei protagonisti degli eventi.

Il libro è metà romanzo e metà diario ed in questa ultima parte la Sagan si confessa, mette a nudo proprio quelle ferite che il destino le ha inferto, ed esamina la propria leggenda ed i diciotto anni di carriera letteraria. Cerca di giustificarsi, si difende ed accusa. La sua opera non è soltanto un velo della mondanità di successo; non ha avuto unicamente amori, matrimoni presto fatti e presto disciolti, o macchine Ferrari guidate a piedi nudi o bicchieri di « whisky ». Ha scritto per piacere prima, poi per necessità, legata al contratto con l'editore che le versa ogni mese vari milioni di lire. Ironizza su se stessa, lascia sbrigliarsi le fantasie più strane sino ad ipotizzare una relazione tra lei ed il suo personaggio, dicendo semplicemente che « con Sebastiano avevamo preso l'abitudine di dormire insieme per buone ragioni » e prima aveva avvisato il lettore che « ai miei trentacinque anni, con dei buoni denti, se qualcuno mi piace la cosa va ancora bene ». Ha conosciuto abbastanza piaceri della vita. In fondo la morte, « la mia morte è il minore dei mali ».

Questo come i precedenti libri della Sagan, narrati con grande abilità, con un ritmo musicale, può non sfuggire all'accusa che l'autrice curi più i titoli delle sue opere, che sono sempre indovinatissimi, che le opere [illegible]. Ma sarà ancora una volta un successo. Ha tentato una formula nuova, unendo le confessioni alla fantasia, riuscendo ambigua lei almeno quanto lo sono i due protagonisti. Comunque per le lettrici sarà sempre motivo di « chic » farsi vedere su una spiaggia o in un giardino a leggere « Des bleus à l'âme » con un certo sorriso tra il malizioso, il triste, il sentimentale. Farà molto molto Sagan.

Alberto Vigna

il medico della famiglia

Il sig. A. D. (Torino) ci scrive:

« Il consumo di zuccheri favorisce l'insorgere del diabete? Oppure è soltanto il diabetico che non deve consumare zuccheri? Quali sono i sintomi del diabete? ».

Risponde il prof. Franco Balzola libero docente in scienza dell'alimentazione della clinica medica dell'Università di Torino.

— Il diabete « florido » è molto più frequente nei paesi ad alto tenore di vita in cui è elevato il consumo di zuccheri ed affini. Altri fattori concorrono però alla diffusione di tale malattia nei paesi più ricchi: riduzione della fatica fisica, alimentazione eccessiva rispetto alla spesa energetica. Nel Nord, ad esempio, il diabete è molto più diffuso che nell'Italia meridionale. Indubbio perciò il suo rapporto con il consumo di zucchero.

Il diabete poi è collegato ad altre malattie di tipo metabolico come obesità, dislipemie, iperuricemia, anch'esse favorite dal consumo di zucchero. Più difficile è rispondere alla seconda domanda. Teoricamente il soggetto « sano » può consumare zucchero senza alcuna preoccupazione; chi può però essere assolutamente sicuro della propria « salute »?

Il diabete è una malattia di tipo familiare che può trasmettersi ereditariamente senza che il soggetto ricevente lo sappia. Sintomi del diabete sono essenzialmente la sete intensa e [illegible] ad una maggior affaticabilità. Per rilevare scientificamente tale malattia è sufficiente un [illegible] delle urine dopo i pasti.

PER I TIFOSI DELL'OBIETTIVO

Sensibilità e potere risolvente

Fotografi anche abbastanza esperti — o che si credono tali — fanno sovente confusione tra la rapidità della pellicola e la sua « resa ». E' opportuno quindi chiarire che la « resa », come viene comunemente chiamata la nitidezza o l'abbondanza dei dettagli, è inversamente proporzionale alla sensibilità della pellicola.

Le pellicole molto sensibili non hanno alto potere risolvente, quindi non permettono forti ingrandimenti. Ecco un concetto nuovo: il potere risolvente. In altre parole si tratta di vedere quante linee per millimetro è capace di registrare l'emulsione fotografica. Una persona dotata di vista normale può distinguere da sei a sette linee tracciate nell'interno di uno spazio pari ad un millimetro. La fotografia, beninteso, può fare enormemente di più.

Ecco, per fare qualche esempio. Il potere risolvente della pellicola Kodak: la Tri-X (27 Din) riesce a registrare su uno spazio di un millimetro ben 55 linee, separate l'una dall'altra. Pare molto? C'è di meglio, a mano a mano che si passa a pellicole meno sensibili. La Plus-X ha un potere risolvente di 90 linee, la Verichrome pure di 90, la Panatomic di 100, la Microfile (per usi speciali) addirittura di 170. Esistono poi altre pellicole da laboratorio scientifico che possono risolvere fino a 400-500 linee per millimetro.

Questo per quanto riguarda la pellicola. Si tratta soltanto di saperla adoperare bene e, per sfruttarne il potere risolvente, non c'è che una esatta messa a fuoco, accompagnata da una perfetta esposizione. Questo secondo fattore viene sovente trascurato, mentre invece è di enorme importanza. Un soggetto messo a fuoco perfettamente, ripreso su una pellicola d'alto potere risolvente, ma sovraesposto (cioè eccessivamente illuminato), apparirà tremendamente sfocato.

Una messa a fuoco perfetta sarà invece avvantaggiata, soprattutto nel caso di ritratti, dalla illuminazione laterale. Provate a osservare un bosco, avendo il sole alle spalle. Tutto vi apparirà piatto. Spostatevi in modo da avere il sole di fianco: ogni particolare degli alberi vi apparirà molto più vigorosamente. Lo stesso avviene per il volto di una persona, in modo speciale per i capelli. L'illuminazione frontale vi darà un senso di sfocatura, l'illuminazione laterale permetterà realmente di spaccare un capello in quattro.

Ricordate poi che tutti i vostri calcoli, tutte le vostre attenzioni potranno essere annullate se trascurerete alcuni particolari: per esempio, basta un obiettivo sporco (e la maggior parte lo sono, sia pure lievemente) per dare non un'immagine ben « risolta » ma un'immagine « morbida », proprio il contrario di quanto volevate.

Carlo Moriondo

Mamma Antonella Lualdi più affascinante che mai

Antonella Lualdi in vacanza, fotografata in atteggiamento affettuoso con la figlia.

L'uccellaccio della Rai in "Creola dalla bruna aureola,,

Scarpantibus a 23 pollici

nostro servizio

NAPOLI, venerdì sera.

Diciamo subito che «Creola dalla bruna aureola» è Shawn Robinson: creola (ma a me pare negra), bellissima (a chi piace), occhi verdi e profondi. Punto e basta.

E adesso parliamo di Scarpantibus, lo strano uccello dalla voce gracchiante che per mesi è stato uno dei personaggi più popolari di «Alto gradimento», la trasmissione radiofonica di Arbore e Boncompagni, e che ora debutta sul piccolo schermo approfittando del fatto che Giorgio Bracardi, il suo inventore (o «creatore» o «papà»), suonerà il piano nel complesso di Carletto Loffredo, il conduttore di «Creola».

«Non sono nè inventore, nè creatore, nè tampoco papà di Scarpantibus» spiega tutto serioso Bracardi, uno strano personaggio che si autodefinisce «pianista, compositore, pazzo, inventore, artista estroverso e ultimo dei romantici» (ma che in verità è solo un grosso «dritto» che sta cavando quattrini dal suo Scarpantibus come fosse il succo d'un limone). E racchete: ci mette sotto il naso un opuscolo intitolato «Scarpantibus, la scoperta del secolo», la vera storia del suo ritrovamento. Convinto che la sua creatura esista sul serio, Bracardi ci legge alcuni passi salienti del prezioso volumetto. Sentiamo.

«Il professor Zebius, paleontologo e ornitologo, ha dedicato la sua vita alla ricerca di Scarpantibus, un para-uccello dell'America centrale. Ne intuì l'esistenza studiando l'albero genealogico dei Ralliti. Scoprì infatti una discontinuità di carattere morfologico-strutturale tra l'apterix e lo struzzo, che appartengono a questa famiglia: Scarpantibus doveva senz'altro essere l'anello di congiunzione. Zebius partì, e la sua fu una spedizione eroica e difficile: 16 anni di giungle equatoriali, di marce forzate, di lotte con i selvaggi e contro la natura spietata, che custodiva gelosamente da migliaia di anni il suo prezioso segreto. Quando, ormai logorato dalle febbri tropicali, venne raccolto da un gruppo d'indigeni della tribù Zambo e portato nel loro villaggio, le sue ricerche furono coronate da successo. In una zona desertica e costellata di vulcani tra il lago Nicaragua ed il lago Managua, avvenne lo storico e commovente incontro. Questo uccello, ormai ridotto ad una larva nel difficile ruolo di ultimo esemplare della sua razza, si era lasciato andare...».

A questo punto interrompiamo la storia di Bracardi perché il discorso comincia a farsi un po' scollacciato. Pare infatti che Scarpantibus, non avendo un'uccellaccia con cui covare le uova, fosse dedito alla droga. Ogni tanto, poi, si scordava di essere un pennuto e dava fastidio alle femmine dell'uomo. Insomma: un vero sporcaccione. Ciononostante Scarpantibus è riuscito ad avere un programma televisivo tutto suo (o quasi). Non è una vergogna?

Castaldo e Faele, gli autori del programma (al quale parteciperanno anche Rossella Como, Alberto Rabagliati e Lino Banfi), giurano che il comportamento [illegible] che lo resero celebre dai microfoni della radio. Vogliamo crederegli.

Enrico Morbelli

La quinta edizione dell'Acqui Storia

Acqui, venerdì sera.

(f. m.) Sono già una ventina le opere pervenute alla segreteria del «Premio Acqui Storia» dotato di un milione di lire, e giunto quest'anno alla quinta edizione.

Il bando era stato pubblicato dalla Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Acqui alla fine di giugno. Al «Premio Acqui Storia», dedicato al sacrificio della gloriosa divisione Acqui che si immolò a Cefalonia, possono concorrere autori italiani e stranieri con opere a carattere divulgativo, saggistico o di documentazione, che trattino argomenti storici compresi nel periodo dalla prima guerra mondiale ai giorni nostri.

Eduardo De Filippo al National Theatre

Londra, venerdì sera.

(r.p.) Eduardo De Filippo presenterà in inglese una commedia di sua scelta al «National Theatre» di Londra. L'invito gli è stato rivolto personalmente da Lord Olivier, direttore della prestigiosa compagnia teatrale. De Filippo si trova attualmente a Londra, ove ha presentato la sua *Napoli milionaria* nella «Stagione del teatro mondiale». E' stato detto che il nostro famoso attore e commediografo «ha preso al volo l'offerta di Laurence Olivier».

Eduardo non ha ancora scelto la prima commedia che presenterà in inglese a Londra, ma ha detto che non sarà un suo lavoro. Forse sceglierà Pirandello. *Napoli milionaria* ha ottenuto un grande successo al teatro Aldwych. Al *Times*, chiuso il ciclo delle rappresentazioni, egli ha fatto questa dichiarazione: «*Quando Peter Daubeny mi chiamò uno dei tre o quattro più grandi attori del mondo, cominciai a credere che fosse vero. Ma quando egli mi ha definito il più grande drammaturgo dopo Pirandello, be', questo l'ho sempre saputo*».

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.

BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 13 alle 20 (chiuse la domenica).

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

Per la prima volta - all'Arena di Verona - il dramma scespiriano

"Re Giovanni,, sbarca in Italia

Verona, venerdì sera.

E' andato in scena ieri sera all'Arena di Verona, il *Re Giovanni* di Shakespeare. E' la prima volta che il testo viene rappresentato in Italia. Si tratta di un'opera giovanile, composta tra il *Riccardo II* e l'*Enrico IV*: narra la storia di Re Giovanni Senzaterra il quale, accusato di essere un usurpatore, muove guerra all'esercito francese ma alla fine muore avvelenato mentre la sua terra sta per essere invasa.

A Re Giovanni si affianca il personaggio del Bastardo (figlio naturale di Riccardo Cuore di Leone e di Lady Faulconbridge), tipo calcolatore, spregiudicato e beffardo. In conflitto con Filippo di Francia che si è fatto paladino dei diritti di successione del principe Arturo figlio del defunto Goffredo, Re Giovanni cerca di accordarsi con il rivale d'oltre Manica con lo scopo di dividere i possedimenti contesi senza spargimento di sangue. L'accordo, che sembrava maggiormente convalidato dalle nozze tra il delfino e la nipote del monarca inglese Bianca di Spagna, viene impedito dal legato pontificio che reclama per l'intervento armato dei francesi contro lo scomunicato Re Giovanni, reo di aver disposto la confisca dei templi.

Nella guerra, il giovane Arturo è fatto prigioniero e trasferito in Inghilterra dove viene condannato alla cecità perenne. Arturo è aiutato a fuggire da un custode, ma cade mortalmente da un muro che aveva tentato di scavalcare. La morte di Arturo provoca sgomento negli stessi sostenitori del re. Carte in gioco re Giovanni non ne ha più: tenta così un riavvicinamento con il papato benché venga più volte contrastato dal delfino di Francia che vuole continuare a vincere sulla terra nemica. Re Giovanni, mentre le armate straniere stanno invadendo le città, muore avvelenato.

Mariano Rigillo

Shakespeare, al termine, rende più umano l'usurpatore obbligato a chiudere la sua giornata terrena in modo così desolante mentre affida al Bastardo l'impegno dell'indomita fierezza della patria: «*L'Inghilterra una cosa non fece e non farà: prostrarsi ai superbi piedi di un conquistatore*».

La regia dello spettacolo è stata curata da Fortunato Simone, le parti principali sono interpretate da Edda Albertini (la madre di re Giovanni), Mariano Rigillo (re Giovanni) e Paola Mannoni (Costanza, madre di Arturo, duca di Bretagna). La scenografia è stata curata da Giacomo Calò Carducci, i costumi sono di Dafne Ciarrocchi.

La serata è stata chiusa da un buon successo e gli artisti sono stati chiamati più volte alla ribalta. Ospiti della prima di *Re Giovanni* erano — oltre al sindaco di Verona, Veggio — il tenore Franco Corelli, il maestro Oliviero De Fabritiis ed i maggiori critici teatrali italiani. (Ansa)

PER VOI GIOVANI

Curiosità, appuntamenti e nomi dell'estate

In vacanza a...

BARDONECCHIA

Bardonecchia si prepara ad entrare nel «clou» della stagione estiva. La maggior parte degli alberghi registra il tutto esaurito ed i condomini sono gremiti. Si calcola che attualmente nella nostra cittadina ci siano 18 mila presenze: in prevalenza piemontesi, liguri, milanesi e francesi.

Per rendere più gradevole il soggiorno estivo ai villeggianti, nel mese di agosto si svolgeranno tornei di tennis, bocce, concerti di musica classica nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Ippolito; per gli appassionati dello sport bianco, invece, lo sci estivo al Colle Sommeiller a quota 3000 con neve ottima. Le seggiovie dello Jafferau, Colomion e Melezet funzionano regolarmente tutti i giorni: sempre numerosi in questo periodo i campeggiatori nella dolomitica Valle Stretta e nella Valle di Rochemolles.

Alla sera per trascorrere ore piacevoli si aprono i «dancings» e al ritmo di «shake» e «tuca-tuca» giovani e non più giovani si scatenano sino alle prime luci dell'alba; per gli amanti della tranquillità i locali caratteristici preparano tipici piatti nostrani come fondute d'Alba con tartufi, polenta valdostana, bagna caôda, il tutto innaffiato da un buon vinello che fa dimenticare crisi e scioperi. e. b.

VALLI DI CUNEO

Musica folk, cabaret, sport, discoteche e night: sono le attrattive che LIMONE offre quest'anno ai giovani che hanno scelto la valle Vermenagna per le loro vacanze. Gli operatori turistici limonesi hanno compreso che per puntare sulla gioventù non era sufficiente garantire solo belle e corroboranti passeggiate nei boschi, e sono corsi ai ripari.

Per gli sportivi si susseguiranno tornei di tennis o di calcio e sarà facilitato in ogni modo l'accesso al «maneggio» dove con modica spesa si possono fare emozionanti cavalcate sui monti. Per chi ama il divertimento puro non esiste che l'imbarazzo della scelta: dal 1° agosto il martedì e il venerdì sono in programma musiche folk eseguite dagli stessi artisti in erba; il 7 agosto viene Giorgio Gaber con il suo «vecchie e nuove storie del signor G.». Alla domenica pomeriggio concerti bandistici in piazza, ogni sera i classici quattro salti nelle discoteche spuntate in paese come i funghi, per i raffinati (e dotati di mezzi) audaci «strip-tease» nel night.

Diverso il discorso per VALDIERI ed ENTRACQUE, le due località turistiche della valle Gesso. Qui per i giovani non vi sono attrattive particolari se si eccettua la possibilità di ballare il sabato e la domenica con orchestra in alcuni locali tipici e le altre sere con i dischi. Ma diverso, del resto, è il pubblico giovanile che sceglie queste località per le vacanze. Nella massima parte si tratta di sportivi nel senso vero della parola, i quali amano le escursioni ad alta quota, le arrampicate sulla roccia, la conquista emozionante di una cima ancora inviolata. Fra i giovani che frequentano Limone Piemonte e quelli che soggiornano a Valdieri ed Entracque vi è un abisso di mentalità. I primi scelgono il divertimento per il divertimento, gli altri trovano più soddisfazione nella conquista sofferta della montagna. A Limone si fanno le ore piccole, nell'alta valle Gesso si va a dormire presto. g. d. m.

Domani a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-Box di Noël Coutisson. Ore 8,30: Appuntamento con le vacanze, con Roberto; 9: Sapete che? (gli echi, le notizie e le piccole rubriche del mattino); 10,30: Fate voi stessi il vostro programma, con Roberto; 11,20: Il numero giusto, con Ettore (gioco); 11,40: Appuntamento con R.M.C.; 12: I Super Favoriti; 12,24: Campionato per l'estate dei cantanti; 12,42: Canzoni (giornale quotidiano della canzone); 12,54: Vezza show; 13,30: Della stessa opinione (gioco); 13,38: Notizie flash; 13,40: Radio quiz: L'ultimo dei cinque (nuovo gioco a domicilio); 14,21: Week-end con Fiorella; 14,30: L'oroscopo dell'estate (prima parte); 15,24: Le vedette e lo sport: i Dik Dik; 15,30: Week-end: Music hall, con Corrado; 16: A tutta birra; 16,12: Belle bella belle; 16,30: La roulette dei tappini, con Antonia e Luisella (gioco a dischi); 17: Fumorama con Herbert Pagani; 17,45: Voglia di gelato; 17,54: Super musica; 18,03: Note notissime; 18,06: Hit Parade internazionale (1ª); 18,33: L'oroscopo dell'estate (seconda parte); 19,03: Le «6» della settimana; 19,15: Hit Parade internazionale (2ª); 19,25: Notizie flash; 21: Dove andiamo stasera?; 21,30: Il programma di un Fan Pop.

La bella Bolkan fa la brutta strega

L'attrice ha tre film in lavorazione: il 1973 sarà il suo anno

Tre probabilmente, i film interpretati da Florinda Bolkan che appariranno sugli schermi nella prossima stagione. Uno è da tempo ultimato, s'intitola Un uomo da rispettare, *l'ha diretto Michele Lupo e affiancherà l'attrice brasiliana a Kirk Douglas e Giuliano Gemma. Il secondo è in fase di montaggio e il regista Lucio Fulci ha voluto battezzarlo in maniera curiosa:* Non si sevizia un paperino. *Con la Bolkan, interpreti notissimi come Tomas Milian, Barbara Bouchet, Irene Papas, George Wilson.*

Il terzo film, non ancora andato in lavorazione, si annuncia come importante. Il suo titolo non è per il momento stabilito, ma il regista sì: Enrico Maria Salerno, che già diresse Florinda in Anonimo veneziano. *Una storia attuale, ambientata a Londra, dove la Bolkan sarà una pittrice amica d'una giovane afflitta da una di quelle crisi che si definiscono «esistenziali». Questa giovane è fuggita da casa: la madre la sta cercando disperatamente. Tra lei e la figlia non corrono buoni rapporti, esse appartengono a generazioni diverse, tra le quali l'intesa reciproca non è facile. Compito della pittrice, quello di far riprendere il dialogo tra le due donne. L'attrice cui sarà affidato il ruolo della madre è Anna Magnani.*

Non si sevizia un paperino, invece, nasconde sotto un titolo desueto una trama drammatica. La Bolkan vi apparirà sotto i tratti duri, risentiti, d'una zingara sospettata di stregoneria e da qualcuno accusata d'aver ucciso dei bambini. Lo sfondo è abruzzese e alcuni aspetti esteriori del personaggio fanno pensare a una specie di «Figlia di Iorio» dei nostri giorni, e non di «or è molt'anni» come quella dannunziana.

Se a Mila di Codro tocca, con le parole del poeta, d'invocare la bella fiamma quale mezzo punitivo, alla «maciara», ossia strega, del film di Fulci la sorte riserba una morte meno purificatrice: ella sarà uccisa a colpi di pietra dai genitori delle piccole presunte vittime. La lapidazione della «magalda» avviene dopo che — in un clima di terrore, di superstizione, di fanatismo creatosi in seguito all'uccisione dei bimbi — l'opinione pubblica è stata ad arte montata verso di lei da coloro che ingiustamente accusandola riescono a distogliere le indagini degli inquirenti dalla cerchia in cui, coperto dall'omertà collettiva, s'annida il vero colpevole.

Produttrice di Un uomo da rispettare *è Marina Cicogna. Il film è di quelli «a intrigo», la Bolkan è il vertice femminile d'un triangolo che vede collocati due uomini agli altri angoli: Kirk Douglas e Giuliano Gemma. Il trio ha da compiere un grosso colpo ladresco ad Amburgo, una di quelle operazioni che, se riescono, dànno la tranquillità economica permanente ai loro ideatori-esecutori, specie se essi sono scaltri, oltre tutto, nella preparazione dei rispettivi alibi di ferro. Ma ecco che un corpuscolo estraneo va inopinatamente a finire negli ingranaggi della perfettissima macchina criminale e...*

E il resto è silenzio, perché sceneggiatori e regista, attori e tecnici tengono la bocca suggellata quando gli si chiede come la faccenda si risolve e conclude. Michele Lupo ha girato tre finali diversi: solo lui, all'ultimo istante, deciderà quale sarà più opportuno per dare il massimo di suspense e d'imprevisto agli ultimi dieci minuti di proiezione, durante i quali sarà rigorosamente vietato, come d'uso, l'ingresso in sala. s. vald.

stasera alla Tv

SCUSI, HA TEMPO?

Sul PRIMO CANALE debutta una nuova trasmissione con la puntata «Ogni giorno»; segue «Adesso musica» - Per il SECONDO la replica del «Processo a Mary Dugan» con la Occhini

A chi non l'ha già seguito altra volta sul piccolo schermo (si tratta infatti d'una delle tante repliche estive) il dramma giallo-giudiziario IL PROCESSO DI MARY DUGAN dell'americano Bayard Veiler (1869-1943), autore rappresentato con grande successo tra le due guerre mondiali, si può suggerire come spettacolo di totale disimpegno, buono per una serata in poltrona tanto in città come in villeggiatura (ore 21,15 Secondo Canale). Dopo tanti telefilm di Perry Mason nonché di film più o meno famosi del filone «processuale», il copione ha perso l'originalità che fece la sua fortuna nel lontano 1927, come prima opera teatrale centrata per intero su un dibattimento, ma serba i pregi d'un meccanismo ben congegnato con un susseguirsi ininterrotto di colpi di scena.

L'edizione televisiva è stata realizzata da Anton Giulio Majano e ne sono interpreti Silvano Tranquilli, Ilaria Occhini, Ilenia Palmer, Tino Bianchi, Luisa Rivelli, Marcella Gallo ed Adalberto Maria Merli (questi ultimi ancora accanto come nel teleromanzo «E le stelle stanno a guardare», diretto dallo stesso regista).

La vicenda è liberamente ispirata ad un caso che fece epoca, appassionando e dividendo l'opinione pubblica americana, l'assassinio di Ruth Snyder. Mary Dugan, trentenne ex-ballerina, assai avvenente, è stata trovata, con i vestiti macchiati di sangue, accanto al cadavere del suo amante, il facoltoso Edgar Rice, assassinato a colpi di pistola. Le uniche impronte sull'arma del delitto appartengono a lei, da tutti definita impulsiva e non aliena dalla violenza. Non ci vuole altro per il procuratore che la incrimina per omicidio di primo grado, nonostante le sue proteste d'innocenza.

La causa di Mary parrebbe irrimediabilmente perduta se non intervenisse, provvidenzialmente, suo fratello Jimmy, un giovane legale che ha sempre fatto il consulente d'imprese commerciali. Improvvisandosi penalista, il giovane avv. Dugan assume la difesa della sorella, riuscendo ad imprimere una svolta nuova e decisiva al difficile dibattimento.

★ ★

Sul Primo Canale debutta (ore 21) una nuova ed attualissima inchiesta in tre puntate, IL TEMPO DELL'UOMO, che Nino Criscenti e Sergio De Santis hanno realizzato oltreché in Italia anche in Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e Germania. Vi si analizza, in profondità, il problema dell'impiego del tempo, individuale e collettivo, nella società tecnologica, non trattando separatamente i temi connessi all'orario di lavoro, ai divertimenti o alla pensione, ma affronta globalmente il problema dell'organizzazione del tempo.

Questa prima puntata, dal titolo OGNI GIORNO, affronta gli aspetti del tempo nella vita quotidiana, suddiviso tra lavoro, trasporti e tempo libero. Sull'argomento saranno presentati vari esperimenti in corso negli Stati Uniti e in Germania. Verranno inoltre intervistati dirigenti industriali, esperti di organizzazione del lavoro, sindacalisti, impiegati, ed operai. Jacques Chalendar, incaricato della riorganizzazione del tempo per conto del governo francese, autore di un libro di successo, «L'aménagement du temps», parlerà dei problemi del suo paese mentre l'inglese Bill Davis, direttore del periodico *Punch*, cercherà di trovare in chiave umoristica un rimedio alla «nevrosi da ingorgo», malattia che colpisce in forma più o meno violenta gli uomini del nostro tempo.

★ ★

I programmi del Nazionale sono completati, alle 22, da ADESSO MUSICA (*classica, leggera, pop*) che si congeda dando appuntamento ai primi di ottobre per una trasmissione speciale dedicata alle canzoni scoperte nel concorso per la musica popolare meno nota. Ospiti della puntata sono i cantanti «folk» Elena Calivà e Riccardo Marasco. Interverranno anche i Bee Gees, Umberto Balsamo, Liza Minnelli (che canterà «Cabaret»), Mac and Katie Kissoon, gli «Alunni del Sole» ed il duo Lombardi. L'ultimo medaglione di Roberto Gervaso sarà dedicato alla soprano Mirella Freni. E' presente anche il medico musicologo Massimo Ioardi per la conversazione musicale con i giovani.

La ripresa della CORSA TRIS DI TROTTO, da Cesena, conclude, alle 23, i programmi del Secondo. d. g.

oggi sul video

primo canale

18,15 **La tv dei ragazzi** (Uno, due... e tre - La spada di Zorro - I ragazzi dei cinque cerchi)
19,45 **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Servizi speciali del telegiornale** (Il tempo dell'uomo)
22 — **Adesso musica** (classica, leggera, pop)
23 — **Telegiornale della notte**

secondo canale

21 — **Telegiornale**
21,15 **Il processo di Mary Dugan**
23 — **Cesena: corsa tris di trotto**

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 17,50: La tv dei ragazzi; 19,50: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Senza rete; 22,15: Progetto record; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Ricordi della battaglia (telefilm); 22,20: Jazz a Milano; 23,15: Sette giorni al Parlamento.

oggi alla radio

Celentano in «Musica cinema» alle ore 19,30 sul nazionale

nazionale

Giornale radio: ore 16; 17; 20; 23,30
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani: estate
18,55 Opera fermo-posta
19,30 Musica-cinema
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto sinfonico, diretto [illegible]
21,40 Happening [illegible]
21,50 Ricordo di Mascheroni
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Una collana di perle

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
16 — Cararai
18 — Concerto del pomeriggio
19 — L'abc del disco
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,40 Aldrich al pianoforte
23,05 Sì, buonanotte
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
17,20 Concerto del Quintetto Brahms
18,15 Bartolozzi
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Perché la Luna
20,45 Modelli tecnologici e applicazioni estetiche nel futuro dell'arte
21,30 Processo a Baudelaire
22,30 Parliamo di spettacolo

È un genio questo vecchietto in pensione

Lo riconoscete? Il vecchietto che prende il sole su una spiaggia, scozzese, in compagnia della moglie, è Charlie Chaplin

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

Spettacoli di provincia

in Piemonte

in Liguria

in prima

Sarà eletta in settembre alla Fiera di Gonzaga

Signori, la bella del Luna Park

nostro servizio particolare

Gonzaga, venerdì sera.

[illegible] quest'anno in occasione della Fiera millenaria di Gonzaga, verrà proclamata «La bella del Luna Park». La proclamazione è prevista per lunedì 11 settembre durante lo spettacolo serale di un circo di Leonida Casartelli. Alla manifestazione parteciperanno le signorine e le signore del mondo dello spettacolo viaggiante provenienti dai vari luna park d'Italia; saranno contorsioniste, ragazze del tiro a segno, ballerine orientali, incantatrici di serpenti, acrobate del muro della morte. Oltre alla bellezza dovranno possedere particolari doti nell'abbigliamento, savoir-faire, simpatia, brio, spigliatezza.

Il mondo dei «dritti» cioè della gente dei baracconi considera la manifestazione come l'unica grande festa di tutto l'anno. Le ragazze che affiorano sui trucioli della pista del circo indosseranno forse per la prima ed ultima volta un semplice abitino da sera, afferma un comunicato stampa della Fiera. Alla bella del Luna Park 1972 verrà consegnata quale premio ambitissimo una simbolica «Carovana d'oro».

L'anno scorso vinse l'originale concorso Tiziana De Bianchi, precedendo l'oriunda greca [illegible] Hadgileodorou e Luciana, un'altra «bella» che si ricorda è l'aggraziata Franca Moglia che primeggiò nel 1970.

A chi le chiedeva se il concorso della «Bella del Luna Park» era una cosa seria o no, Tiziana ha risposto che la questione proprio non la riguardava e che vi partecipava perché era la festa di «categoria», se così la si può chiamare. In questa frase è racchiuso tutto il significato del concorso gonzaghese che conclude in bellezza la settimana della «Millenaria».

In genere la festa è animata da Enzo Tortora, che fa un'eccezione al proposito preso di mai più esibirsi come presentatore da quando si è dato al giornalismo.

g. b.

La vincitrice della manifestazione '71 Tiziana De Bianchi

Comparse pudiche bloccano la lavorazione di *Yacht Story*?

Tre ragazze dicono al regista Thiele che non mostreranno mai il seno - Incontro con la protagonista Yvonne Furneaux

Santa Margherita - Yvonne Furneaux e Paul Hubschmidt nella scena del locale notturno

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

Una «troupe» cinematografica che sta girando nel golfo del Tigullio il film *Yacht Story*, protagonista Yvonne Furneaux, è bloccata da un piccolo imprevisto. Il regista tedesco Rolf Thiele cerca tre belle ragazze disposte a fare le naufraghe che richiamino l'attenzione dei «salvatori» [illegible] il reggiseno del bikini. Le tre comparse scelte due giorni fa per la ripresa della scena al largo di Portofino si sono rifiutate categoricamente di essere filmate a busto scoperto e la scena, per adesso, è stata accantonata.

La «troupe» di *Yacht Story* — una commedia del genere brillante che si svolge, appunto, tra Portofino, Santa Margherita e Rapallo — dà il tono alle giornate del villeggianti. Yvonne Furneaux, in particolare, attira l'attenzione di tutti. Ha preso, all'Hôtel Excelsior di Rapallo, in affitto l'appartamento un tempo riservato a Soraya. Leggermente dimagrita ma un po' più sofisticata, la bella attrice francese si è portata dietro la sua bambina di pochi anni che, durante le ore di lavoro, affida a una nurse.

Gli attori di *Yacht Story* hanno cominciato a girare a bordo di un lussuoso panfilo, l'Astarte, di Baglietto. Altre scene saranno girate sulla via Aurelia a Portofino e Paraggi.

Lunedì sera, c'è stata una ripresa dal vero nel famoso «Covo di Nord-Est», il locale che si trova fra Santa Margherita e Paraggi ed è meta preferita dei giovanissimi. La Furneaux, la giovane attrice tedesca Dominique Muller ed il giovane attore nonché aiuto-regista Italo Gasperini (genovese) hanno interpretato alcuni episodi della pellicola all'interno del night. I giovanissimi presenti, manco a dirlo, si sono dimostrati le comparse più docili ed entusiaste che il regista Thiele abbia mai trovato.

Resta ancora aperta la «grana» delle ragazze che non vogliono mostrare il seno. Thiele ha ancora 12 giorni per uscirne fuori, prima cioè di aver completato le riprese degli esterni.

p. l.

La «Serva padrona» al festival di Barga

Barga, venerdì sera.

Il «VI Festival internazionale Città di Barga» è cominciato ieri sera al teatro dei «Differenti» preceduto da una proiezione di cinema sperimentale.

Alla prima di ieri sera nella *Serva padrona* di Pergolesi hanno cantato Carlo Cegiori e la soprano americana Diana Slane. La parte del muto è stata interpretata da Paul Ardon Griffith. Allo spettacolo erano presenti tra gli altri autorità e personalità ed i maestri Bucchi e Del Monaco.

Particolare interesse ha quindi suscitato la rappresentazione dell'opera in un atto di Valentino Bucchi *Una notte in paradiso* su un'invenzione di Italo Calvino; ritornata dopo un decennio sulle scene, l'opera, ampiamente rivista dall'autore per questa occasione, ha ottenuto nella nuova veste strumentale che si avvale di strumenti popolari a plettro e di strumenti moderni, un vivo successo.

Montecarlo

Sinatra e Bennet al "gala,, di Grace

MONTECARLO, ven. sera.

Stasera, esattamente alle 22 — la puntualità è la cortesia dei re — Grace e Ranieri di Monaco apriranno il più elegante ballo benefico della stagione, quello della Croce Rossa. Il «gala» si svolge sulle terrazze del Casino e in alcuni saloni fastosamente addobbati dal celebre Levasseur con rose e oro, lampadine minuscole e candelabri massicci.

Lo spettacolo sarà presentato dall'attore Horst Buchholtz, marito di Myriam Bru, e avrà come «vedette» il cantante più ricercato degli americani, Tony Bennet, che viene in Europa per la prima volta, in esclusiva a Montecarlo. Frank Sinatra dice di lui che è «il migliore di tutti» perché sa indovinare e interpretare le intenzioni dei compositori delle sue canzoni e commuovere gli ascoltatori. Frankie sarà presente, come pure David Niven, Silvana Mangano ed altri artisti che hanno le ville sulla Côte e desiderano, insieme all'opera benefica, rendere omaggio alla loro grande amica Grace, che della Croce Rossa monegasca è la presidente.

Bennet è giunto due giorni fa con la bella moglie Sandy e la piccola Johanna, che ha 3 anni e mezzo. Il cantante ha un volto brunito dal sole del Far West e il sorriso facile. Canterà una decina dei suoi motivi più celebri, fra i quali «I left my heart in San Francisco», divenuto un successo mondiale.

E' tradizione che le signore (fra le quali saranno molte italiane della Riviera dei fiori) riservino per il ballo della Croce Rossa una «toilette nuova» di gran sarto; è pure tradizione che, dopo la cena e lo spettacolo di varietà, si estraggano a sorte preziosi premi (fra cui una «Fiat») e si chiuda con uno spettacolo pirotecnico di grande bellezza. Ma i patiti del ballo danzeranno fino all'alba.

m. r.

A Pola con «Il maestro e Margherita» di Petrovic

TOGNAZZI ha vinto il festival jugoslavo

POLA, venerdì sera.

Il film «Il maestro e Margherita», interpretato da Ugo Tognazzi e diretto dal regista jugoslavo Alexander Petrovic, ha vinto la «Grande Arena d'oro», al Festival cinematografico di Pola, al quale hanno partecipato in concorso 18 pellicole della più recente produzione jugoslava. «Il maestro e Margherita», che è tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore russo Michail Bulgakov, si è aggiudicato inoltre le «Arena d'oro» per la regia, per la migliore interpretazione maschile (l'attore jugoslavo Bata Zivojinovic) e per la scenografia.

I premi sono stati assegnati dalla speciale giuria del festival, presieduta da Stipe Suvar (Croazia) e composta da [illegible] (Bosnia-Erzegovina), Ilija Milutinovic (Montenegro), [illegible] (Macedonia), Igor Torkar (Slovenia), [illegible] (Serbia), Pal Szafer (Vojvodina), Veysep Shita e Slavko Zlatic, quest'ultimo in rappresentanza della città di Pola.

La Grande Arena d'argento è stata assegnata al film «Il lupo solitario» di Obrad Gluscevic,

e quella di bronzo a «Come morire» di Miomir Stamenkovic.

Non mancano, al solito, le polemiche. Tre critici presenti alla manifestazione, hanno severamente censurato la selezione operata dalla giuria, che dei 28 film presentati ne ha ammessi 18, relegando gli esclusi nella speciale sezione informativa che si svolge parallelamente al festival vero e proprio. I tre critici hanno chiesto per iscritto le dimissioni della giuria. Quest'ultima da parte sua ha annunciato ai dissidenti di essere pronta a dare spiegazioni sui criteri che hanno ispirato la selezione dopo la premiazione.

Frattanto nell'arena di Pola si sono concluse le proiezioni pubbliche delle pellicole in lizza per la conquista dell'«Arena d'oro», vinta, come si è detto, dal «Maestro e Margherita», «Vivere per dispetto» del regista Jurij Bienko è una tragica pagina dell'Ottocento montenegrino quando i commercianti erano divisi da lotte intestine. Vi si rievoca la figura di Pietro Petrovic Njegos, il più grande poeta serbo e principe vescovo del Montenegro.

Il regista Bostjan Hladnik ha presentato «quando arriva il leone», senza però incontrare il pubblico dell'Arena. Infine è stata la volta del regista Zdravko Randic che ha ottenuto invece un discreto successo con «Le tracce di una ragazza nera», interpretato da Boris Dvornik, Neda Spasojevic, Rusica Sokic e Pavle Vujisic. Il film narra la vicenda di un ferroviere che, innamorato di una prostituta, la ritrova a letto con un capito eccezionale e la uccide.

(Ansa-Reuter)

le borse oggi

Listino compilato su basi resistenti

A TORINO — La settimana termina con una nota sbiadita per il mercato azionario. La quota, calma in apertura, conclude su una base di maggior resistenza, praticamente a ridosso del listino della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori.

Dopoborsa stabile.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 1970 99,50; obbligazioni Carlo Erba 5,50 conv. 132,50; obbligazioni Ceca 7% 1972 99,40; obbligazioni Città di Milano 7% 1972 98,30; obbligazioni Liquigas 7,50% conv. 1972 103,50; obbligazioni Credito Industriale Banco di Napoli 7% III 98,50; obbligazioni CCOP Ferrovie dello Stato 7% 1972 II 98,50; obbligazioni Iavelmer 7% XX 98,50; obbligazioni Mediobanca-Fingest 7% conv. 132; obbligazioni Bei 7% 1970 98,30.

Borsa continua: Fiat ordinarie: minimo 2328, massimo 2334, ultimo prezzo 2334; Fiat privilegiate: intrattate; Montedison: intrattate.

A MILANO — La settimana operativa di Borsa, si è conclusa con una nota calma e con minime differenze nella quota azionaria che ha chiuso con prevalenti, ma scarse flessioni. In apertura l'attività è risultata modestissima con scambi accentrati sui soliti valori patrimoniali, immobiliari e chimici, ma in complesso i corsi hanno registrato un breve arretramento che, successivamente in chiusura, è stato quasi totalmente annullato con pochissime eccezioni al rialzo.

D'altra parte il volume degli scambi risulta sempre più ristretto e le iniziative carenti in una Borsa che quest'anno continua a rimanere aperta nonostante la graduale rarefazione delle file degli operatori.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 58.090-58.300; Fiat 2335-2334-2338-2340; Viscosa 1250-1251; Montedison 513-514; Olivetti pr. 1785-1781; Toro or. 15.350; Sai 21.750-21.760; Sacie priv. 760-767,50.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.800; Aedes 3951; Alleanza 26.710; Amiata 1735; Anic 565; Assicuratr. 96.400; Bastogi 1613; Banco Roma 19.020; Beni Stabili 4480; Binda 3420; Breda 5022; Brioschi 23.450; Burgo 9130; Caffaro 378; Cantoni 12.900; Carlo Erba ord. 10.390; Carlo Erba priv. 5640; Cascami 3840; Cementir 1155.

Ciga 7025; Cogs 1656; Comit 15.710; Comp. Milano ord. 16.730; Comp. Milano priv. 10.100; Comp. Toro ord. 15.300; Comp. Toro priv. 10.430; Cond. Acqua 490,25; Credit 1840; Cucirini 7500; Dalmine 348; De Ferrari 1368; Domelli 288; E. Marelli 698; Eridania 2245; Eternit 2315; Falck or. 4855; Falck pr. 4385; Fiat ord. 2340; Fiat priv. 1745.

Finmare 164; Finsider 275; Fisac 604; Fond. Incendio 12.880; Fond. Vita 20.600; Gavardo 1380; Generalfin 1318; Generali 58.300; Gim 2300; Ginori 395; Habitat 2014; Ifi 34.850; Imm. Roma 373; Iniziat. 7340; Interbanca 23.700; Invest 3460; Italcable 2745; Italcem. 24.410; Italgas 581; Italpi 3149; Italsider 340; La Centrale 8298; Lanerossi 3100; L'Ausiliare 3850; Lepetit or. 15.350; Lepetit priv. 12.750; Linificio 299,50; Liquigas 302; Magneti Marelli 1259; Magona 2358; Manifat. Tosi 1880; Marzotto 1180; Mediobanca 61.540; Metalli 2780; Mira Lanza 46.250; Mondadori pr. 3420; Motta 2697.

Nebiolo 162; Olcese 220; Olivetti ord. 1605; Olivetti pr. 1781; Pacchetti 832; Pertusola 2250; Pierrel 7600; Pirelli e C. 2460; Pozzi ord. 157,25; Pozzi pr. 370,25; Ras 68.800; Rinascente ord. 283; Rinascente pr. 234; Risanamento 9780; Romana Zuc. ord. 325; Romana Zuc. pr. 290; Rossari 165; Rotondi 24.810; Rumianca 746; Saffa 4901; Sai 21.760; Saronn 935; S. F. Sarti 2230; Sges 2887; Siele 2405; Sifas 2550; Sme 1780; Stampati 7700; Stet 3494; Sviluppo 2080; Tecnomasio 505; Tilane 303; Tosi Franco 4700; Trafilerie 780; Un. Manifat. 16.450; Westinghouse 2378.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 10.700-11.700; sterlina oro nuovo 9800-10.800; marengo 9700-10.400; sterlina unitaria 1430-1460; dollaro carta 587-607; franco svizzero 150,50-161,50; franco francese 124-129; oro fino 1250-1320; argento 32.250-34.250.

A GENOVA — L'ottava si è chiusa con una seduta caratterizzata da un mercato povero di scambi e con prezzi più o meno aderenti alla precedente seduta. Reddito fisso calmissimo e privo d'affari. Alcuni prezzi: Centrale 8290; Generali 58.270; Ras 69.450; Meridionali 1800; Nai 3880; Viscosa or. 1250; Viscosa pr. 890; Finsider 277; Italsider 340; Fiat or. n. r.; Fiat pr. n. r.; Sip 3224.

A FIRENZE — Mercato privo d'affari con fondo resistente. Alcuni prezzi: Bastogi 1610; Centrale 8290; Fondiaria Incendio 12.900; Fondiaria Vita 20.600; Viscosa ordinario 1230; Montedison 513; Magona 2355; Fiat, prezzo indicativo, 2333.

A TORINO

Per i prezzi delle Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

Incendio a Olbia Tre miliardi di danni

OLBIA, venerdì sera.

Grossi cumuli di materiale incenerito, strutture metalliche contorte e abbattute, macchinari completamente fuori uso, muri inceneriti dal fumo: è quanto rimane dello stabilimento della «Nuratex» distrutto dal violento incendio scoppiato ieri pomeriggio e domato solo stamane. (Ag. Italia)

Una dichiarazione del premier Sidky

Armi dall'Inghilterra per l'esercito egiziano?

La Francia continuerà a fornire «Mirage» alla Libia fino a quando la fusione con l'Egitto non sarà realizzata - «Al Ahram» rivela i retroscena dell'allontanamento dei «consiglieri» russi

Il Cairo, venerdì sera.

Il primo ministro egiziano Aziz Sidky ha lasciato capire oggi che l'Egitto gradirebbe acquistare armi dalla Gran Bretagna. L'agenzia egiziana «Medio Oriente» riporta alcune dichiarazioni di Sidky nelle quali si dice che l'Egitto ha accolto con favore le dichiarazioni londinesi secondo cui la politica della Gran Bretagna di prendere in considerazione tutte le proposte di acquisto di armi non è mutata.

Sempre riguardo alle forniture belliche ai Paesi del Medio Oriente dopo l'allontanamento dei «consiglieri» russi dall'Egitto e la progettata fusione tra Il Cairo e la Libia, fonti ufficiali francesi hanno reso noto che Parigi continuerà a fornire reattori da caccia «Mirage» alla Libia sino a quando i piani per una unione tra Libia ed Egitto non assumeranno una forma più concreta. Le forniture proseguiranno all'attuale ritmo, cioè una media di sedici aerei all'anno. Sinora 40 «Mirage» di un contratto pattuito di 110 aerei di questo tipo sono stati forniti alla Libia dal novembre 1969.

Il governo francese non ritiene necessaria una qualche decisione immediata circa il futuro di questo contratto; come è noto la Francia ha sempre detto che lo avrebbe sospeso se fosse stato accertato che gli aerei vanno ad un paese terzo coinvolto nel conflitto del Medio Oriente.

Intanto «Al Ahram» nella settimanale rubrica del suo direttore Heykal, confidente del presidente Sadat, rivela interessanti retroscena nella crisi dei rapporti sovietico-egiziani, fra i dirigenti del Cremlino, dopo la decisione di Sadat di chiedere il ritiro dei consiglieri militari sovietici, sarebbero avvenute violente discussioni.

Heykal scrive che, quando Il Cairo annunciò la sua decisione circa i consiglieri sovietici, l'Urss pensò che l'Egitto stesse «bluffando», e, per la prima volta, rivela al popolo egiziano che piloti sovietici avevano prestato servizio in Egitto per collaborare alla difesa del paese contro Israele, per controllare la sesta flotta americana.

(Ansa - Associated Press)

Fucili a canne mozze celati sotto un'auto che entra dalla Svizzera

Aosta, venerdì sera.

(g. g.) Le guardie di Finanza del Gran S. Bernardo hanno trovato, nel corso dell'ispezione doganale, legati sotto il pianale di una «1100» due fucili da guerra con canne e calcio segati, pronti per l'uso. Accanto ai caricatori, legate dentro un sacchetto di nailon vi erano inoltre 100 cartucce. I militi hanno arrestato due dei passeggeri della vettura, i sardi Macario Foddi, 25 anni, di Sedilo (Cagliari), emigrato a Carasso (Svizzera), ed Antonio Pinna, 26 anni, da Bonarcado (Cagliari), che lavora a St-Moritz.

Il proprietario dell'auto, Cosimo Giannone, di 34 anni, di Roma, ha dichiarato di essere stato minacciato dai due e costretto a trasferirli in territorio italiano.

"Inquinati" anche i gelati

Solo acqua di rubinetto per la sete dei romani

Continua l'imbottigliamento dell'«Appia» inquinata, ma l'azienda minaccia di sospendere 150 operai - «E' un ricatto» dice l'assessore

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

In attesa di un chiarimento definitivo sulle acque minerali inquinate, i romani, ancora oggi, si sono dovuti accontentare dell'acqua del rubinetto e chi, per alleviare la calura di mezza estate, è ricorso al gelato ha scelto il tradizionale cono; è di oggi infatti la notizia che l'ufficio d'igiene del comune ha ordinato un'inchiesta sulla produzione della maggiore fabbrica di gelati della capitale nella quale sarebbero state riscontrate gravi irregolarità con pericolosi effetti sulla salute pubblica.

Le analisi sono ancora in corso e vengono effettuate con particolare scrupolo sull'acqua che lo stabilimento utilizza per la produzione degli alimenti. Il direttore dello stabilimento sotto inchiesta si è limitato a dire che i controlli ordinari del Comune rientrano nella prassi. Ed ha aggiunto: «Per quanto riguarda l'acqua, quella che usiamo per la produzione dei gelati è la stessa che arriva nelle case dei privati. Ma noi la pastorizziamo a 120 gradi: a questa temperatura anche i batteri termoresistenti finiscono per soccombere».

Al tredicesimo chilometro della via Appia intanto l'imbottigliamento continua anche se l'azienda, in un comunicato, ha fatto sapere che le «infondate notizie hanno provocato pesanti ripercussioni di mercato per cui l'Appia si vede costretta a prendere in considerazione la sospensione di almeno 150 operai».

«La verità è molto semplice — *ha ribattuto l'assessore alla Sanità* — si sta tentando da parte di quelli dell'Appia un ricatto pesante. Si tira in ballo il destino di 150 operai che resterebbero sul lastrico. Capisco tutto questo ma la salute pubblica è più importante. L'Appia secondo me è inquinata e se nel passato ci sono state indulgenze e compiacenze, adesso basta».

Per le cinque industrie accusate dal pretore Amendola di frode in commercio per aver posto in vendita acque minerali con percentuali di ammoniaca, non dichiarate sulle etichette, si precisa oggi che non vi è alcun pericolo per la salute pubblica. L'acqua Laurentina, la Claudia, la San Paolo, la Boario e la Sacra, quindi, possono essere bevute anche se contengono ammoniaca.

Un grosso movimento di rialzo nei prezzi dell'acqua minerale è in atto a Roma e zone limitrofe.

In argomento una nota dell'Unione nazionale consumatori riferisce — ad esempio — che una grossa società produttrice (così come altre in diversa misura) ha elevato del 66% il prezzo di vendita delle bottiglie di acqua minerale da 24 a 40 lire per litro dal grossista al dettagliante.

Conclude la nota affermando che, nel caso in questione, «la mossa della società produttrice è tanto più deprecabile — oltre che commercialmente scorretta — perché chiaramente fondata sulla presunzione di poter rimanere padrona nel campo dopo che le altre principali aziende operanti sul mercato di Roma sono state messe sotto accusa».

f. s.

L'autopsia non chiarisce la morte della siciliana

La perizia propende per l'ipotesi del suicidio - Assoluto riserbo sui particolari che potrebbero spiegarlo - Il giudizio del padre

dal nostro inviato

Milano, venerdì sera.

Senza escludere che possa anche trattarsi di omicidio, la perizia ha stabilito ieri (con margine di incertezza piuttosto ampio) che Maria Sanfelice, 13 anni, si sarebbe uccisa sparandosi la fucilata al cuore.

Sul motivo del dramma e sugli eventuali retroscena silenzio assoluto. Alla domanda precisa se si era accertato se Maria Sanfelice era ancora una bambina non si è voluto rispondere ed anche l'interrogativo se la bambina si trovava in uno stato anormale che potesse spiegare in qualche modo il tragico gesto è caduto in un silenzio di gelo.

Intanto sconvolti dal dolore i genitori della ragazzina hanno deciso di ritornare nel Sud («Maledetta Lombardia!» ha imprecato Giambattista Sanfelice) ed oggi stesso sembra che insieme con il feretro della figlia partano tutti per Castellammare del Golfo. Fino a questo momento non pare che la magistratura abbia mosso obbiezioni al viaggio e c'è da presumere che — salvo colpi di scena nelle ultime ore — la tragica fine di Maria Sanfelice lascerà molti interrogativi senza risposta.

Non è il caso della ragazzina disadattata che non riusciva ad inserirsi in un nuovo ambiente perché aveva già fatto amicizie ed appariva allegra e spensierata e non aveva lasciato il cuore al paese, perché non risulta abbia mai scritto lettere o telefonato a qualcuno da Lazzate. Quasi quasi si sarebbe tentati di cavarsela con la giustificazione di un «grave esaurimento nervoso», formula che liquida i suicidi privi di pubblici retroscena.

Le indagini fin dal primo momento, quando si sospettava che potesse trattarsi di delitto, non hanno seguito un corso brillante e sono state oggetto di critiche, interventi tardivi, provvedimenti presi con lentezza, come l'arrivo della scientifica quando ormai gli indizi ne potevano essere rimasti pochi. Questo non ha contribuito a infondere fiducia e sciogliere le bocche.

Giambattista Sanfelice fin dal primo momento ed ancora oggi continua a sostenere che la sua bambina gliel'hanno uccisa, ma che non vuole vendetta. Potrebbe essere il dolore a fargli fare questi «discorsi dissennati» se alcuni precedenti nella vita dell'uomo non lo dipingessero come uno che su cose del genere difficilmente si sbaglia. Una denuncia per omicidio volontario e occultamento di cadavere, la partecipazione ad un conflitto a fuoco con la polizia, la doppietta lustra e oliata, senza porto d'armi sono elementi di un passato burrascoso dal quale il padre di Maria potrebbe aver attinto i suoi «discorsi dissennati».

Così, fra amarezza e riserbi, il caso della tredicenne trovata morta per una fucilata al cuore in una casa di Lazzate vicino a Saronno dove era arrivata soltanto da un mese, si conclude, come certi film gialli francesi, in una sequenza di dissolvenze.

Mario Bariona

Protesta in un liceo milanese perché i bocciati sono il 40%

Milano, venerdì sera.

Proteste al liceo scientifico Einstein di Milano. Su 72 candidati, 43 sono stati promossi e 29 respinti. Quasi il 40 per cento.

La percentuale elevata di bocciati, che ha colpito in particolare gli allievi della 5ª «E» e «F» dell'istituto, è in contrasto con la media dei respinti nelle altre commissioni dello stesso Einstein, che è stata del 13 per cento. Alle proteste degli allievi, molti dei quali erano stati presentati agli esami con un profilo più che soddisfacente, si sono aggiunte quelle dei genitori. Parecchi hanno dato incarico a un legale di presentare un ricorso al provveditorato agli studi.

I genitori contestano che il presidente della commissione, professoressa Saini, «straordinaria» *di Italiano e Latino al liceo scientifico di Monza, abbia i requisiti voluti dalla legge che istituisce i nuovi esami di maturità. Di qui la irregolarità formale che, a giudizio dei genitori, dovrebbe portare alla ripetizione delle prove. Nella stessa posizione irregolare si troverebbe anche un altro componente la commissione esaminatrice.*

Da Varese, infine, si ha notizia che un professore ha contestato i risultati degli esami e ha chiesto che siano rifatti alla presenza di un ispettore ministeriale. Questo è quanto il professore Cesare Revelli, docente di Storia e Filosofia e membro interno della commissione del liceo classico «Cairoli» che ha esaminato i 33 studenti della terza C, ha dichiarato di voler chiedere con un ricorso presentato al provveditore agli studi della città.

La polemica è iniziata alla fine della scorsa settimana quando alla porta dell'istituto, contemporaneamente al tabellone dei voti, è stata affissa una dichiarazione dell'insegnante, il quale, pur dicendosi d'accordo con il criterio di valutazione usato dalla commissione per distinguere i candidati maturi da quelli non maturi, afferma di non condividere il giudizio «in base al quale sono stati assegnati i voti ai candidati maturi».

Su 33 studenti esaminati infatti, sono stati dichiarati maturi 29, ma solo cinque hanno ricevuto una votazione superiore al 48-60. Invece la classe, giudicata dai suoi professori «come la migliore fra quelle presentate da quando è stata effettuata la riforma degli esami di maturità», dato il livello di preparazione sempre dimostrato, poteva aspirare a risultati più lusinghieri. Questa volta perciò, ed è forse il primo caso, non si contestano promozioni o bocciature, ma delle votazioni positive, che non appaiono del tutto eque.

c. g.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE